ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II Un esemplare cent 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2 Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N 1. — Trieste, Venerdì 6 Novembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N 530 - Redazione N 227 Amministrazione N. 800 - Pubblicità N 801 — Nuova Serie N. 1845

Le vibranti manifestazioni di tutta l'Italia per il Presidente del Consiglio

Le indagini della polizia per l'accertamento delle responsabilità - Governo e partito contro le rappresaglie - La parola d'ordine del Duce: "Io esigo che non ci siano disordini inutili, che non ci siano violenze sporadiche e individuali,,

Il Capo

Il telegrafo ci annuncia da un capo all'altro della Penisola imponenti manifestazioni di popolo, fra le quali quella triestina non è stata certamente a nessun'altra seconda. Mai forse la storia della nuova Italia ricorda, nella burrascosa vicenda dei suoi uomini politici, tanta prorompente passione di folle come quella che avvolse ieri sera in un palpito solo di commozione e di sdegno l'animo del popolo tutto.

Se attraverso un folle esperimento, l'antifascismo ha cercato una nuova prova del fedele attaccamento con il quale la Nazione segue il suo Capo, ebbene, all'antifascismo la prova di ieri sera deve essere apparsa spontanea, schiacciante, irrefrenabile.

Il complotto che si ordì contro il Duce ci addolora come italiani, ci umilia come cittadini. Quali forze e in quale momento di oscura aberrazione mentale hanno potuto concepire per un solo istante il pensiero di potere, proprio nel giorno in cui l'Italia celebrava i suoi morti di guerra e la grande Vittoria liberatrice, togliere all'Italia questo Uomo che dal sacrificio dei morti trasse alimento per la fede dei vivi e dalla poesia della guerra volontà di opere nuove e speranze per l'avvenire?

Il Paese non dimentica, anche se pessimi cittadini ancora esistono che col disordine cercano d'intorbidarne la memoria, quali erano le nostre condizioni civili ed economiche or sono tre anni, quale la nostra funzione di subordinati nel mondo, quale la disgregazione morale e politica dell'organismo statale, quale, infine, la voragine in cui stavano per precipitare, dopo tanto patire di popolo, le fortune d'Italia. Il Paese sa ancora che solo a quest'Uomo, contro il quale nel giorno della Vittoria italiana un fucile austriaco era stato puntato, si deve se una rivoluzione, che poteva costare tragiche ore e paurosi sconvolgimenti, fu ricondotta entro l'alveo di quella concordia che crea la grandezza dei popoli e ne vaticina con indelebile impronta della disciplina civile, il più grande avvenire.

Abbiamo ieri celebrato il III annuale della rivoluzione fascista; e il pensiero si è soffermato a contemplare la lunga strada compiuta dalla Nazione, vincendo tutti gli ostacoli, sotto la guida di Benito Mussolini. Il bilancio del triennio fascista è apparso, anche agli stessi avversari, imponente. Lo sforzo pari all'obiettivo raggiunto. La Vittoria degnamente commemorata come promessa di giorni migliori, come segno delle più alte speranze.

Questi giorni verranno, queste speranze saranno esaudite. La Nazione, che ha superate le sue ore più torbide, troverà in sè le forze per rompere le ultime resistenze del male, se alla sua testa continui a marciare il grande Capo, cui oggi più che mai si volge affettuoso il pensiero del popolo italiano.

L'on. Mussolini parla alla folla
dal balcone di palazzo Chigi

ROMA, 5

Dopo la notizia del complotto contro l'on. Mussolini, che ha destato in tutto il popolo un senso di profonda indignazione e di orrore, la cittadinanza romana ha voluto stasera con una magnifica dimostrazione manifestare al Duce il suo giubilo per lo scampato pericolo, il suo affetto, la sua devozione. L'adunata era stata indetta per le 19 sotto palazzo Chigi, ma già fin dalle 18 piazza Colonna era invasa da una folla immensa che si pigiava sotto il palazzo e dilagava per lungo tratto nelle vie circostanti, riempiendo in particolar modo la parte del Corso Umberto che fronteggia la sede del Ministero degli Esteri. Gremite di pubblico erano pure le finestre delle case adiacenti. Ai margini di questa immensa massa di popolo si addensavano i gagliardetti delle varie sezioni del fascio di Roma e delle federazioni laziali nonchè i vessilli di molte associazioni patriottiche.

L'imponente dimostrazione popolare

A mano a mano che si approssima l'ora dell'adunata la moltitudine cresce inverosimilmente, di modo che tutta la piazza e le adiacenze sono un nereggiare di teste, una marea incontenibile, che urge e preme da ogni lato. Grida potenti di alalà risuonano intorno, insieme alle acclamazioni frenetiche al Duce. Il popolo ne reclama la presenza al balcone di palazzo Chigi, e le voci: «Duce, Duce! Vogliamo il Duce!», si fanno sempre più insistenti, sempre più imperiose. Il balcone viene aperto; ai due estremi della ringhiera si collocano fra gli applausi della moltitudine i labari del fascio di Roma e della Federazione fascista Lazio-Sabina. La dimostrazione cresce d'intensità e fervore, e i funzionari del Ministero degli Esteri fanno alla folla segni di attesa, ma essa è impaziente, vuole vedere ad ogni costo subito l'on. Mussolini.

Mentre la folla acclama, S. E. Mussolini riceve successivamente a palazzo Chigi il Direttorio delle Confederazioni, il Presidente della Camera, on. Casertano, una rappresentanza di mutilati con l'on. Delcroix, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, l'on. Farinacci e il Direttorio del partito, che porgono al Presidente del Consiglio le loro felicitazioni.

A porgere i loro auguri al Presidente del Consiglio sono giunti a palazzo Chigi anche gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia, di Spagna e del Cile ed i ministri di Svizzera e del Regno S. H. S. Appena terminato il colloquio col Presidente del Consiglio egiziano, Zwer pascià, S. E. Mussolini esce dal suo studio accompagnato dal sen. Contarini, dal capo di gabinetto e dal segretario particolare comm. Chiavoli per dirigersi al balcone, attraversa i saloni di rappresentanza di palazzo Chigi che sono gremiti di funzionari del Ministero degli Esteri, i quali improvvisano una calorosissima manifestazione al loro ministro, che a stento giunge fino al balcone prospicente la piazza Colonna.

Quando S. E. Mussolini appare al balcone accompagnato dai ministri, dai sottosegretari, dall'on. Farinacci e dal Governatore di Roma, sen. Cremonesi, un urlo frenetico parte dalla folla che gremisce la piazza, la galleria Colonna, i balconi e le finestre dei palazzi adiacenti. Altra folla si pigia nel Corso fino a piazza Sciarra da un lato, e dall'altro fino ad oltre il Caffè Aragno. Così pure via del Tritone è gremita per lungo tratto.

L'immensa folla delirante agita i cappelli, le insegne, i gagliardetti e, per parecchi minuti il Presidente, nonostante faccia cenno con le mani di ottenere silenzio, non può prendere la parola per l'insistenza delle acclamazioni.

Il discorso del Duce

Finalmente l'on. Mussolini può cominciare a parlare e con voce alta e ferma dice:

«*Popolo di Roma! Ti ringrazio dal profondo del cuore per questa tua manifestazione di vibrante e fraterna simpatia. Nel tuo grido è la tua anima; nella tua passione è il senso della tua disciplina.* (Approvazioni). *Tu senti che se io fossi stato colpito a questa ringhiera* (la folla interrompe l'on. Mussolini gridando: No, no!) *sarebbe stato colpito non un tiranno, ma il servitore del popolo italiano.* (Applausi frenetici).

Il Governo ha preso e prenderà tutte le misure necessarie (applausi), *tutte le misure necessarie per convincere i nemici del regime che non c'è nulla da fare.* (Bene, benissimo! Acclamazioni prolungate). *Ma io esigo, dico esigo, che non ci siano disordini inutili, che non ci siano violenze sporadiche e individuali. Me lo promettete voi?* (Sì! grida la folla). *In questo vostro grido, in questa vostra risposta, è il segno consapevole del vostro senso di responsabilità e di disciplina civica.*

Il mondo deve avere la documentazione superba e indiscutibile che da una parte ci sono delle piccole, trascurabili minoranze di fanatici irreconciliabili, e dall'altra parte ci siete voi, ci sono tutti i cittadini coscienti, c'è la stragrande maggioranza del popolo italiano. Voi, ne sono sicuro, dico sono sicuro, non mi darete l'amarezza di leggere nelle cronache piccoli fatti, che turberebbero questa magnifica manifestazione di popolo. (Applausi). *Non li voglio e non li avrò. Se questo è il vostro sentimento, se questo risponde a un moto irrefrenabile del vostro spirito, eleviamoci dall'episodio trascurabile.* (L'immensa folla urla: No, no! per lunghissimo tempo; e S. E. Mussolini sorride).

"Obbedirete, perchè bisogna obbedire!,,

Io comprendo perfettamente il vostro stato d'animo e la vostra indignazione. Non è nel giorno della Vittoria, non è nel giorno sacro a tutto il popolo italiano, che si può pensare ad una azione abominevole e nefanda. Ma noi, noi, ed io in prima linea, siamo disposti a continuare la nostra marcia inesorabile. (Approvazioni vivissime, entusiastiche). *Rovescieremo tutti gli ostacoli, siano quelli che ci verranno opposti dai gruppi politici, come quelli che armassero il braccio dei criminali.* (Entusiastici applausi). *Il regime è assiso ormai su una base infrangibile.* (Una voce dalla folla grida: «Bisogna togliere i massoni dalle amministrazioni statali!»)

Voi sapete — continua S. E. Mussolini — che si sta energicamente provvedendo per ripulire tutti gli ambienti infetti e per cauterizzare tutti i covi antinazionali (approvazioni frenetiche), *ma questa è opera del Governo fascista, che oggi stesso ha preso i provvedimenti che il caso esigeva, e altri ne prenderò.* (Benissimo! Acclamazioni).

Ed ora, camicie nere, voi riguadagnerete nel massimo ordine i gruppi dai quali siete partiti e rimarrete vigili...

Ad una interruzione della folla, il Presidente ripete energicamente:

— *No, li riguadagnerete! Obbedirete, perchè bisogna obbedire!* (Sì, grida la folla). *Questa manifestazione di popolo mi compensa della tristezza di un'ora. Continuiamo il nostro cammino; nessuno ci può fermare e arriveremo, siatene sicuri, alle mete definitive. Viva il fascismo! Viva l'Italia!*».

La fine del discorso del Duce è salutata da una ovazione imponentissima. L'anima di tutta la popolazione vibra intensamente commossa nelle acclamazioni insistenti e poderose. Il Duce ringrazia con cenni del capo e delle mani, e dopo essersi soffermato ancora qualche istante sul balcone, si ritira nel salone, accolto da una nuova vibrante manifestazione da parte di tutte le autorità e dei funzionari del Ministero degli Esteri. Si ha l'impressione che mai dimostrazione così grandiosa, così vibrante, sia stata fatta all'indirizzo dell'on. Mussolini.

Dopo che il Presidente del Consiglio si è ritirato dal balcone, la folla è rimasta ammassata nella piazza, seguitando ad acclamare al Duce, e poi si è riversata dinanzi al portone di palazzo Chigi, nella speranza di vederlo uscire. Grandi dimostrazioni sono state fatte ai ministri ed all'on. Farinacci al momento in cui essi hanno lasciato palazzo Chigi.

Il Presidente del Consiglio lascia il Ministero degli Esteri alle 20.30 e non appena l'automobile dell'on. Mussolini è avvistata, la folla tenta di circondarla, ma ne è impedita dai cordoni di truppa. L'on. Mussolini si allontana fra vivissime acclamazioni.

I carabinieri a palazzo Giustiniani

I fascisti si dimostrano obbedientissimi agli ordini impartiti dalle autorità del partito ed assicurano che non vi sarà nessun tentativo di reazione da parte loro. La parola del Presidente del Consiglio deve essere seguita senza alcuna discussione e senza tentennamenti.

La polizia in ogni modo ha preso le maggiori misure per il mantenimento dell'ordine pubblico. Nei punti strategici della città sono dislocati reparti di truppe al comando di funzionari. Tutti i giornali di opposizione, le sedi dei partiti aventiniani sono anch'esse ben presidiate. Moltissimi hanno cercato di curiosare intorno al palazzo Giustiniani, in via della Guardiola, e dove si sa che hanno sede le altre logge massoniche. Palazzo Giustiniani non presenta nulla di particolare. Il gran portone è sbarrato e dinanzi ad esso sosta soltanto una pattuglia di carabinieri. Nulla di più è possibile vedere, per quanto si sappia che i funzionari del Commissariato cui appartiene territorialmente il palazzo, sieno nella sede del la Massoneria, perchè nel cortile vi sono forti contingenti di truppe. Anche le finestre di palazzo Giustiniani sono chiuse e da esse non traspare alcuna luce.

Minore curiosità desta la sede del partito unitario, che si trova del resto in un vicolo così stretto che non è possibile notarvi nulla di particolare.

Come fu sventato il piano criminoso
per opera dell'on. Federzoni e del comm. Crispo-Moncada

ROMA, 5

Cinque giorni addietro si presentava all'Albergo Dragoni un individuo che richiedeva una stanza per un suo amico di guerra che sarebbe dovuto venire a Roma per assistere alla celebrazione della Vittoria e desiderava per tanto occupare una stanza sulla via del Tritone per assistere, così, anche da lontano, allo sfilamento dei cortei per il Corso Umberto. Ma il direttore dell'albergo non potè soddisfare il desiderio dello sconosciuto che, per altro, si contentò dopo lungo trattare di una stanza prospicente la piazza S. Claudio che reca il numero 73 «Vuol dire — concluse l'amico — che se ci sarà una stanza sulla via del Tritone gliela daranno.

"Una stanza per un invalido,,

Passarono tre giorni e durante questo periodo l'individuo del primo giorno si presentò più volte all'albergo, ma l'amico, l'invalido, non era ancora arrivato.

— Giungerà forse domani, mi raccomando — diceva al direttore lo sconosciuto — si ricordi della stanza sul Tritone.

— Diamine, sarà fatto.

Si venne così al 3 novembre e la sera lo stesso individuo si presentò al direttore dell'albergo per avvertirlo che la mattina seguente sarebbe giunto l'amico invalido.

— Ho proprio per lui la camera numero 90 che dà sulla Via del Tritone.

— Benissimo, la fissi pure.

E ieri mattina alle 6.30, colui che avrebbe dovuto occupare la stanza numero 90 giunse all'albergo in automobile. Vestiva la divisa di maggiore degli alpini con il colletto rovesciato, sotto al quale appariva la camicia nera. Il petto aveva fregiato da varie decorazioni. Camminava a stento. Si qualificò per il maggiore Silvestrini proveniente da Bologna e specificò che un suo amico aveva dovuto fissare per lui una stanza sulla via del Tritone.

— Ah, è lei? — fece il direttore. — Benissimo, meglio di così non potrà stare. Venga pure.

Il supposto maggiore Silvestrini, vista la camera, rimase assai soddisfatto. Si affacciò più volte alla finestra, guardò di qua e di là, poi chiuse le persiane. Il cameriere che l'aveva accompagnato si ritirò in buon ordine.

Il presunto maggiore Silvestrini

Erano le 8.45. Il direttore d'albergo stava sul balcone che si apre proprio di fianco alla finestra della camera occupata dal maggiore ad assistere al passaggio dei vari reparti di truppa che si recavano, preceduti dalla musica dei reali carabinieri, all'Altare della Patria per far ala al passaggio del corteo dei membri del Governo. Alle note della marcia dei carabinieri anche il maggiore si è affacciato e il signor Dragoni — che tra parentesi è un fervente fascista — ha notato che il nuovo cliente lo guardava con insistenza. Il direttore ha notato anche che il maggiore non ha lasciato che passasse tutto il corteo, ma chiuse bruscamente le persiane movendo per quattro o cinque secondi una delle piccole gelosie che ha fissato con la asticciuola di ferro apposita in modo da lasciar uno spiraglio. Poi si è ritirato.

Erano le 9 o poco meno, quando l'amico che aveva fissato la stanza e che si presume essere il Quaglia — poi arrestato — si è presentato all'albergo per domandare se fosse giunto il maggiore Silvestrini. Avuta risposta affermativa, l'individuo è salito al primo piano: si è trattenuto una diecina di minuti con il maggiore per poi scendere e uscire nuovamente dall'albergo.

Col fucile puntato verso Palazzo Chigi

Alle 9.30 precise discendevano da un'automobile dinanzi alla porta dell'albergo il commissario capo della squadra politica comm. Belloni in unione al maresciallo Quagliotta e al commissario Errico accompagnati da alcuni agenti in borghese. Subito saputa la camera che occupava il supposto maggiore Silvestrini commissario ed agenti si precipitarono al primo piano e bussarono alla porta della stanza. Si udì un rumore come se chi fosse dentro chiudesse bauli e movesse mobili. Poi l'uscio si aprì e comparve il finto maggiore Silvestrini che altri non era se non l'on. Zaniboni.

L'ex deputato rimase lì per lì turbato dalla presenza dei funzionari, ma poi si ricompose subito e chiese che cosa essi desiderassero. Ma il commissario Belloni si precipitò nella stanza e gli altri lo imitarono e mentre due dei più robusti agenti fermavano l'on. Zaniboni, i funzionari andarono diretti alla finestra presso la quale era uno sportello che era stato tolto dall'imposta di sinistra. Dietro lo sportello si celava un fucile la cui canna posava su un piano della persiana. Era uno strumento pericolosissimo, un fucile con canocchiale fabbricato in Austria, di quelli che in guerra armavano i così detti «cecchini». La canna, come dicevamo, era poggiata sulla gelosia della persiana ed era rivolta proprio verso il balcone di Palazzo Chigi.

"La "Lambda,, pronta per la fuga,,

Mentre il commissario Belloni conduceva in Questura l'on. Zaniboni, il commissario Errico si recava in piazza San Claudio dove erano ferme varie automobili e fra queste una «Lambda» nuovissima, che attendeva l'ex deputato il quale, fatto il colpo, approfittando della naturale confusione, sarebbe uscito indisturbato dall'albergo e si sarebbe allontanato con l'automobile. Nella vettura, a quanto si afferma, c'era anche una buona provvista di cibarie per un lungo viaggio.

La «Lambda» senz'altro venne subito portata in questura e con essa il conducente, di cui tuttora si ignora il nome. Sembra pure che in via del Tritone si trovassero già dalle 8.30 diversi individui in camicia nera, i quali, al momento opportuno, per generare maggior confusione, avrebbero dovuto sparare dei colpi in aria gridando «A noi!», in modo da poter favorire maggiormente la fuga dell'ex deputato.

Dalle notizie che si sono potute finora raccogliere, si afferma che la polizia sia sulle traccie degli altri complici di questa macchinazione infernale. Il fucile che doveva servire all'attentato è nuovissimo. La canna è quasi per intero fasciata di legno. Il caricatore è nascosto nella cassa e sopra, vicino al cane, invisibile, vi è un lungo canocchiale che permette di avvicinare fino a pochi centimetri il bersaglio.

La rete tesa dalla polizia

Poichè indagini di carattere delicatissimo sono tuttora in corso, non è possibile rendere di pubblica ragione tutti i detagli dell'operazione che le autorità di P. S. hanno compiuto. Quando tutti i dettagli del piano di difesa ordinato e svolto dal capo della P. S., comm. Crispo Moncada e dal questore di Roma, comm. Perilli sotto la direzione personale del ministro degli Interni, on. Federzoni, saranno noti, il pubblico avrà la prova del mirabile organismo che nelle mani e con lo spirito nuovo del fascismo ha saputo creare in Italia la polizia con mezzi eccessivamente modesti e alla deficienza dei quali ha potuto supplire in ogni momento l'alto spirito di sacrificio ed il nobile senso del dovere di tutti indistintamente coloro che la compongono, capi e gregari.

Si può intanto dire questo: che il complotto è stato seguito sin dall'inizio dall'on. Federzoni e da tutti gli organi che obbediscono ai suoi ordini, che in tutto il suo sviluppo esso è stato accompagnato dalla discreta e vigile sorveglianza della polizia, alla quale non è sfuggito un gesto in nessun momento nè dei congiurati, nè di coloro che ad essi davano inspirazione ed appoggio.

Il pedinamento dell'on. Zaniboni che come il generale Capello sono in qualche modo coinvolti nella tristissima faccenda, rendeva letteralmente impossibile agli autori del complotto di muovere un solo passo che funzionari ed agenti potessero nonchè sorvegliare, ignorare. Volendo, la polizia, avrebbe potuto soffocare il complotto subito dopo la sua preparazione. Le autorità hanno invece voluto che i colpevoli giungessero fino sulla soglia del loro misfatto, perchè la prova della colpa fosse irrefragabile e la mano della giustizia punitiva li colpisse nel momento stesso in cui essi speravano di poter dare inizio alla sua esecuzione.

Un'abile mossa dell'on. Federzoni

Martedì il ministro degli Interni on. Federzoni, dopo aver impartito al comm. Crispo Moncada, al questore di Roma ed a tutte le Prefetture del Regno le ultime istruzioni perchè gli autori od i complici del complotto cadessero, al momento opportuno, nella rete, faceva annunciare per mezzo della *Stefani* a tutta la stampa la sua partenza per l'Alto Adige, dove — diceva il comunicato — egli si sarebbe intrattenuto fino a martedì della settimana prossima.

L'abile mossa del ministro, il quale limitava il suo viaggio a Siena per rendere omaggio al Re, tendeva a confermare i congiurati nella convinzione che il Governo fosse all'oscuro di tutto, e che la polizia come ai bei tempi dei massacri rossi, continuasse tranquilla la sua funzione decorativa di ostentata vigilanza proprio nelle zone lontane dal luogo dove l'orribile delitto avrebbe dovuto compiersi.

Da Siena, l'on. Federzoni ha seguito passo a passo, attraverso i rapporti che gli venivano trasmessi quasi ad ogni quarto d'ora da Roma, il viaggio dell'on. Zaniboni verso quell'albergo Dragoni, da dove avrebbero dovuto partire contro il Duce i colpi assassini e che invece si è trasformato in una trappola per l'ideatore del folle attentato.

Terminata la cerimonia, alla quale egli aveva assistito insieme al Sovrano, il ministro degli Interni ripartiva immediatamente per Roma, volendo assicurarsi di persona che tutta la macchina da lui preordinata avrebbe funzionato

L'arresto del generale Capello

TORINO, 5

Sull'arresto avvenuto a Torino del generale Cappello, la *Gazzetta del Popolo* pubblica i seguenti particolari:

«L'arresto è stato effettuato ieri verso mezzogiorno. L'ex comandante della seconda Armata è stato arrestato dall'avv. Brunetti, commissario aggiunto, che fa parte del gabinetto del questore. La Questura aveva avuto segnalazioni da quella di Roma dell'arrivo del generale, e ordinò di fermarlo immediatamente. Il generale Capello giunse, infatti, col treno di Roma alle ore 8.15 e si recò subito all'Albergo Ligure, dove fissò una stanza che non ebbe tempo di occupare, poichè quasi subito dopo venne raggiunto dall'avv. Brunetti, il quale lo pregava di seguirlo in Questura. Al funzionario il generale Capello espresse la propria meraviglia, protestando contro il fermo inatteso, ma l'avv. Brunetti gli rispose che egli era fedele esecutore di un ordine che gli era stato impartito dall'autorità superiore. Non vi fu un vero e proprio interrogatorio ed il colloquio non andò oltre queste naturali spiegazioni.

Il fermo del generale venne subito comunicato alle autorità centrali, che davano ordine di procedere senz'altro all'arresto del generale e di tradurlo in carcere. Qualche ora dopo, con l'automobile della Questura egli venne infatti accompagnato in carcere, dove tuttora si trova in attesa di ulteriori disposizioni.

La parola d'ordine: "Obbedire!,,
Un appello dell'on. Farinacci

CREMONA, 5

Cremona Nuova di domani, sotto il titolo su due colonne «La parola d'ordine: Obbedire», pubblicherà il seguente articolo:

«Il popolo italiano avrà appreso con senso di viva indignazione il tentativo criminoso compiuto dagli ultimi rimasugli della delinquenza politica, e nel medesimo tempo avrà appreso con infinito compiacimento che si è riusciti in tempo a rendere immune la persona del Duce. Gli arrestati, colpevoli di tentato omicidio nella persona del Capo del Governo, sono l'on. Zaniboni, noto quartarellista e «leader» delle opposizioni; Carlo Quaglia, uno dei dirigenti del partito popolare e segretario dell'on. Zaniboni e il generale Capello, noto organizzatore di loggie massoniche e finanziatore dell'azione antifascista. Come si vede, non si tratta del solito pazzo, ma si tratta di un complotto preparato in piena regola che sarebbe sicuramente riuscito se la polizia non fosse stata prevenuta e non avesse provveduto in tempo.

La parola d'ordine è disciplina. Questo vuole il Duce; questo devono dire i fascisti Ogni rappresaglia si renderebbe ingiustificata dopo i provvedimenti che il Governo ha preso d'accordo col partito. Se non vi è stata una reazione ufficiosa, vi è stata una grande reazione ufficiale che oseremo qualificare squadrista. Tutte le loggie massoniche sono state occupate dalla forza pubblica, e saranno designate a nuove sedi per i nostri circoli fascisti; il partito socialista unitario, al quale appartiene l'on. Zaniboni disciolto; la *Giustizia* e la *Voce Repubblicana* sospese «sine die» dalle pubblicazioni

La profonda emozione nel Paese

Le ripercussioni a Milano
La C. G. d. L. occupata dalla polizia

MILANO, 5

La notizia pervenuta da Roma dell'arresto sensazionale operato e di un complotto ordito contro la vita del Presidente del Consiglio, ha prodotto nella nostra città profonda impressione. Le misure d'ordine pubblico prese sin dalla notte scorsa sono state nella giornata notevolmente intensificate. Il questore ha fatto occupare la sede delle loggie massoniche di via Spiga. Queste loggie sono quelle dei dipendenti da palazzo Giustiniani. Anche le loggie che hanno sede in via Ugo Foscolo e che sono quelle alla dipendenza di piazza del Gesù sono state oggi occupate dai carabinieri.

In seguito agli ordini venuti da Roma, la Questura ha nel pomeriggio di oggi occupato anche la Confederazione e la Camera del Lavoro, la Sezione socialista e il giornale *La Giustizia*, del quale è stata, per ordine prefettizio ordinata la sospensione. Nunumerosi pattuglioni sono stati formati per procedere a perquisizioni nelle case degli esponenti delle organizzazioni operaie e dei maggiorenti della Massoneria. E' stato sciolto il partito unitario e ne sono state occupate le sedi.

In Galleria si sono formati subito numerosi capannelli di persone e si sono accese subito vivacissime discussioni. Alcuni individui hanno sferrato i cavalletti di riparo per i lavori che si stanno eseguendo alle vetrate dell'ottagono e li hanno scagliati contro gli uffici del *Corriere della Sera*, infrangendo le vetrate d'ingresso. Subito vennero abbassate le saracinesche e accorsi numerosi carabinieri, gli uffici del giornale furono presidiati.

Un gruppo di dimostranti si è poi incolonnato e dalla galleria per il corso Vittorio Emanuele si è diretto alla casa del fascio inneggiando a Mussolini. Il sindaco sen. Mangiagalli ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma: «Con animo profondamente commosso esprimo, a nome anche dell'Amministrazione e della cittadinanza, ancora esultante per le giornate del 28 ottobre e della Vittoria, felicitazioni per essere conservata la vostra preziosa vita al bene della Patria e alla sua grandezza alla quale voi provvedete con opera assidua e lungimirante».

Una grande adunata a Bologna

BOLOGNA, 5

La notizia del complotto contro l'on. Mussolini ha prodotto nella cittadinanza invincibile senso di indignazione. I giornali, usciti in edizione straordinaria, sono andati a ruba e nella città si è manifestata una insolita manifestazione. Anche nella provincia la notizia, rapidamente divulgatasi, ha prodotto enorme impressione. Il Fascio di Bologna ha indetto per questa sera alle 21 una grande manifestazione nella piazza Vittorio Emanuele. Fino dalle ore 20 la città è andata animandosi con una immensa folla che si è riversata in piazza Vittorio Emanuele e in quella adiacente di Enzo. Tutti gli edifici pubblici e molti privati sono sfarzosamente illuminati a lampadine tricolori e ai balconi ed alle finestre sventolano bandiere nazionali. Alle 21 le due piazze presentano un aspetto imponente, da ogni parte si grida: «Viva Mussolini, viva il Fascio!». Il campanone del Podestà suona a festa e le musiche e le fanfare suonano la Marcia Reale e gli inni fascisti.

Quando l'on. Arpinati si presenta alla folla dal balcone del palazzo D'Accursio, fra i due gagliardetti del Fascio e della Federazione fascista, circondato dalle principali autorità civili e militari, da senatori, deputati e personalità della Milizia e del Fascio, da tutti i presenti si elevano grida di «Viva Mussolini!» e «Viva il fascismo!» e l'interminabile ovazione continua per qualche minuto.

L'on. Arpinati visibilmente commosso pronuncia tra un religioso silenzio, brevi parole esprimendo la viva gioia, che è quella di tutta Bologna per il pericolo scampato dal Duce.

«In nome del fascio di Bologna — egli dice — in nome dei fascisti di tutta la provincia, io ringrazio Iddio di avere per il bene della Patria nostra sventata la trama infame e salvato il Capo». Le parole dell'on. Arpinati sono accolte da una nuova e irrefrenabile ovazione alla quale fanno eco nuovi numerosi evviva a Mussolini e al fascio. L'entusiasmo della folla è indescrivibile. Subito dopo si forma un imponentissimo corteo al quale partecipano molte migliaia di persone con a capo tutte le autorità.

Nelle altre città

A Firenze seguì un imponente corteo che attraversò le vie della città inneggiando al Duce. Nessun incidente.

A Ferrara la notizia del complotto di Roma ha provocato viva indignazione. Stasera tutte le campane della città hanno suonato a distesa. Hanno avuto luogo manifestazioni entusiastiche e commoventi all'indirizzo del Capo del Governo e del fascismo Nessun incidente è avvenuto.

A Reggio Emilia i negozi hanno abbassato le saracinesche e ovunque sono apparsi i tricolori, mentre un imponente corteo, preceduto dalle musiche e dal gonfalone del comune, ha percorso la città. In città sono giunti innumerevoli camions e automobili carichi di fascisti. La città è illuminata. Nessun incidente.

A Padova un corteo ha attraversato le vie della città. Nessun incidente.

A Vicenza ha avuto luogo una manifestazione imponentissima che ha detto il suo giubilo per lo scampato pericolo del Duce. Non si ricorda un'altra manifestazione riuscita imponente come l'attuale. Nessun incidente.

A Monza si è svolta una dimostrazione fascista che ha percorso le vie della città al canto degli inni nazionali.

Ad Ancona, Municipio e fasci di combattimento hanno pubblicato manifesti di protesta contro l'esecrando complotto, invitando la popolazione in piazza Roma. Alle ore 19 la vasta piazza era gremitissima di autorità, fascisti, militari con bandiere e gagliardeti coi gonfaloni del Comune e della provincia e di una folla immensa di popolo appartenente ad ogni classe sociale.

A Spezia si è svolto un imponente corteo al quale ha partecipato tutta la cittadinanza e che ha attraversato le vie della città inneggiando allo scampato pericolo del Duce.

A Savona, la notizia del complotto diffusasi rapidamente, ha destato il più vivo fermento. Un imponente corteo, preceduto dalla fanfara della Milizia ferroviaria e seguito da una folla enorme, ha percorso le vie della città acclamando a Mussolini. Nessun incidente.

Manifestazioni di protesta a Pola

POLA, 5

La notizia del complotto ordito contro il Duce, ha suscitato a Pola la più grande indignazione. Le case sono imbandierate in segno di gioia per lo scampato pericolo, e gli edifici pubblici hanno pure esposto il tricolore, e questa sera sono sfarzosamente illuminati.

Il corteo si è quindi ricomposto e al canto di «Giovinezza» ha percorso le vie della città, sciogliendosi alla Prefettura. Sono stati spediti al Duce moltissimi telegrammi di augurio e di omaggio.

In serata è avvenuto qua e là qualche lieve incidente, subito sedato dal pronto intervento delle autorità, che avevano prese severe misure d'ordine pubblico. Sono state gettate all'aria alcune carte e qualche mobile nell'ufficio dell'avv. Stefani; così pure nella casa del pastore evangelico Ghetti, dopo che erano stati rinvenuti alcuni opuscoli e libri massonici. Più tardi nel cortile della chiesa evangelica, fu gettata una bomba, che impressionò il vicinato, senza però produrre danni.

L'impressione all'estero

LONDRA, 5

I giornali hanno pubblicato speciali edizioni per l'arresto dell'on. Zaniboni e del gen. Capello. Tutti i giornali, senza distinzione di colore, esprimono la loro soddisfazione che l'attentato sia fallito e si congratulano con l'on. Mussolini, approvando l'ordine partito da Roma che vieta ogni rappresaglia dei fascisti. In una nota che uscirà domani, il *Daily News* scrive che questa dovrebbe essere una buona occasione per la definitiva pacificazione del popolo italiano sotto il saggio Governo dell'on. Mussolini. Il *Daily News* ricorda anche che il suo inviato speciale in Italia un mese fa aveva profetizzato un attentato contro il capo del Governo italiano.

ZURIGO, 5

La notizia dell'attentato contro l'on. Mussolini, resa pubblica dalle edizioni serali della *Neue Zuercher Zeitung* ha suscitato qui vivo stupore e impressione, poichè, a parte ogni questione di partito, le qualità del grande uomo di Stato italiano vengono qui riconosciute da tutti.

L'opera della Delegazione italiana a Washington
seguita con simpatia dalla stampa americana

Riunioni di sottocommissioni

WASHINGTON, 5

Ieri sera si è riunita una sottocommissione per l'esame tecnico della situazione economico-finanziaria italiana. La riunione è durata circa due ore. Stamane alle 11 si è riunita un'altra sottocommissione per un più largo esame.

Una moratoria di 8 o 10 anni sará concessa all'Italia

WASHINGTON, 5

La *Washington Post* pubblica: Il punto saliente dei negoziati per il pagamento del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti sembra essere una moratoria da concedersi all'Italia per un periodo da otto a dieci anni. A quanto pare, il Presidente Coolidge ha ricevuto assicurazioni nei circoli senatoriali che questo progetto non incontrerebbe seria opposizione. In conseguenza gli Stati Uniti sarebbero indulgenti riguardo ai pagamenti iniziali e ciò significa che la condizione presente dell'Italia non presenta un serio ostacolo ai negoziati. Questa politica americana non implica tuttavia il sacrificio del principio americano che gli interessi del contribuente degli Stati Uniti debbano essere pienamente salvaguardati.

Sono stati fatti tutti gli sforzi per evitare gli errori che furono cagione del fallimento delle trattative tra le delegazioni francese ed americana. Specialmente per quanto riguarda la pubblicità, gli italiani sono così desiderosi di evitare qualsiasi accusa di fare della propaganda, che rifiutano di discutere circa i negoziati coi membri della stampa ed hanno affidato questo compito al segretario Mellon e al sottosegretario Winston, con il concorso dell'on. Grandi.

L'impressione prodotta dal conte Volpi, capo della Delegazione Italiana nei membri della Commissione americana è favorevolissima. Il Presidente Coolidge ed il conte Volpi hanno avuto l'opportunità d'avere uno scambio di vedute nel pranzo di martedì sera alla Casa Bianca. Iersera il conte Volpi ha pranzato con il signor Flichter, ambasciatore americano a Roma. Il Presidente Coolidge ha discusso la questione del debito italiano col sen. Borah, presidente del Comitato degli esteri del Senato. Il sen. Borah è stato molto insistente nel domandare che gli interessi del contribuente americano siano salvaguardati in tutti gli accordi fra gli Stati Uniti e le potenze estere debitrici, ma espresse l'avviso, a quanto pare, che le presenti condizioni dell'Italia richiedono una indulgenza da parte degli Stati Uniti, essendo di opinione che questa indulgenza si può estendere senza cancellare il debito o alcuna parte di esso. Circa i primi pagamenti da richiedersi all'Italia, si fa rilevare che il popolo italiano non è in condizione di fare grandi sacrifici in questo momento, anche se questi sacrifici fossero richiesti dagli Stati Uniti. Che non sia intenzione dell'America di chiedere all'Italia di assumere pesi ingiusti, è stato del resto rilevato dal segretario Mellon nel suo discorso di sabato alla Delegazione italiano.

L'opera della Delegazione italiana in un commento della "Morning Post„

WASHINGTON, 5

Il corrispondente a Washington della *Morning Post* ha inviato al suo giornale la seguente nota: Mercoledì gli italiani hanno non solo sorpreso gli americani, ma hanno guadagnato la loro profonda ammirazione. Gli americani sono fieri della loro efficienza, ma gli italiani sono arrivati a rivaleggiare con essi. Gli italiani hanno preparato e sottoposto confidenzialmente alla Commissione americana 24 monografie, 23 delle quali trattano della finanza e del commercio italiano. La 24.a è un sommario di tutte le altre. Diverse dalle solite pesanti pubblicazioni governative, dense di fatti e di cifre, queste monografie non sono troppo voluminose; sono bene stampate su bella carta ed ognuna dice quello che ha da dire in linguaggio semplice. Per di più, gli italiani hanno fatto altre cose intelligenti ed originali. Invece di usare grafici e tabelle che solo uno statistico esperto può leggere e che anch'egli deve alle volte studiare con cura prima di poterli interpretare, gli italiani si sono serviti di illustrazioni bene eseguite e che si possono capire a prima vista. Ad esempio, in una monografia che tratta del peso che grava sul contribuente, vi è una figura di contadino italiano il quale porta con facilità un piccolo pacco sulle spalle che rappresenta la sua contribuzione prima della guerra, in contrasto con un uomo molto più grande il quale porta penosamente un fardello molto più grosso; figure e pesi sono disegnati in scala esatta, cosicchè il lettore può leggere in un batter d'occhio invece di dover decifrare in tavole intricate la differenza fra la contribuzione nazionale italiana prima e dopo la guerra.

Tutte le altre monografie sono illustrate ugualmente e gli italiani con il loro fine senso artistico non si sono accontentati di adoperare disegni eseguiti affrettatamente, ma hanno affidato il lavoro ad artisti che hanno saputo compiere disegni originali e renderli espressione tipica della nazionalità italiana.

Ultima innovazione in rapporti governativi, il testo naturalmente è in lingua inglese, essendo destinato alla Commissione americana ed è stampato sopra un lato della pagina solamente, lasciando la pagina opposta in bianco, in modo che gli americani possono servirsi della pagina per farvi i loro commenti sul testo ed altri appunti. Questo modo franco ed esauriente di procedere ha impressionato assai favorevolmente gli americani, tanto che uno di essi ha notato che se questo era uno dei risultati della dittatura di Mussolini, egli sarebbe favorevole a nominare un dittatore in altri paesi che si dicono troppo bene educati per nominarli.

Gli americani contrappongono anche il nervosismo di Caillaux i metodi misurati del conte Volpi. Caillaux si buttò a capofitto nei negoziati con una fretta febbrile. Fu in seguito a suggerimento del conte Volpi che ieri non si tenne seduta, ma la giornata non venne perduta. Gli italiani ebbero conversazioni ufficiose con i membri della Commissione americana, conversazioni che permisero ad ambo le parti di arrivare ad una mutua comprensione. Gli italiani hanno subito compreso che una moratoria completa sarebbe inaccettabile, ma che piccoli pagamenti iniziali non sarebbero rifiutati. Essi possono anche contare sopra un basso tasso d'interessi. Ciò appare dal modo con cui vengono avviati i negoziati nel momento in cui stamane, s'incontrano ufficialmente le commissioni. Gli italiani vogliono sistemare la questione e su ciò non vi è dubbio. Gli americani sono egualmente ansiosi per il vantaggio politico che ne trarrebbe l'amministrazione del presidente Coolidge. I voti degli italiani in America sono numerosi ed autorevoli ed un accordo soddisfacente per l'Italia influenzerebbe i voti degli italiani nelle prossime elezioni, le quali sono un fattore importante in ogni calcolo di Coolidge. Per di più, il fallimento dei negoziati francesi ha alquanto danneggiato il prestigio di Coolidge ed egli non desidera danneggiarlo maggiormente col fallimento dei negoziati italiani.

Favorevoli commenti inglesi

LONDRA, 5

I giornali seguono con vivo interesse e simpatia i negoziati italo-americani. Il *Times* prevede il successo dei negoziati ed aggiunge: «Quali che siano gli accordi attuali, si viene formando in America la convinzione che fra 5 anni vi dovrà essere una revisione generale degli obblighi internazionali». Il *Times*, in una corrispondenza romana, esamina poi la situazione e scrive: «Il Governo italiano è oggi forte quanto mai; l'unico pericolo è l'incertezza della situazione economica, causata dalla scarsezza di capitali. Il Governo giustamente rifuggo dall'inflazione che rovinerebbe la valuta e, mentre il conte Volpi negozia pel pagamento del debito con l'America, grandi speranze accompagnano la missione Beneduce per ottenere investimenti americani e il cui successo dipende tanto dall'esito delle trattative del conte Volpi quanto dalla tranquillità interna».

Un telegramma del conte Volpi

GENOVA, 5

S. E. il conte Volpi, giungendo a New-York dopo soli nove giorni di traversata a bordo del «Duilio», ha inviato il seguente telegramma alla Navigazione Generale Italiana: «Prima di scendere in America, desidero inviare per me e per tutta la Delegazione, i sensi della nostra migliore soddisfazione e riconoscenza per il trattamento avuto a bordo della vostra magnifica nave ammiraglia».

L'on. Mussolini presenzia a un saggio ginnastico di allievi ufficiali della Milizia

ROMA, 5

Oggi, alle 16, alla Scuola centrale militare della Farnesina; ha avuto luogo il saggio finale degli ufficiali della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, allievi del II corso speciale di educazione fisica.

Alle 15.45 è giunto in automobile il Presidente del Consiglio e ministro della Guerra, on. Mussolini, accompagnato dal gen. Cavallero. Quando l'on. Mussolini è sceso, la musica della 9.a legione ferroviaria ha suonato la Marcia Reale, mentre le tre compagnie d'onore, composte da plotoni di fanteria, di guardie di finanza e della Milizia, rendevano gli onori. Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dal Presidente della Camera, on. Casertano, dal gen. Barco, comandante la Divisione di Roma, dal gen. Grazioli, sottocapo di S. M. dell'Esercito, dal gen. Gonzaga, comandante generale della Milizia, dal gen. Bazan, capo di S. M. della M. V. S. N., e da ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina e della Milizia. Era presente anche l'on. Farinacci. L'on. Mussolini ha passato in rivista le compagnie d'onore, quindi, seguito dalle autorità, si è recato su di una tribuna.

Quando l'on. Mussolini è apparso nel campo, la folla degli invitati gli ha fatto una affettuosissima dimostrazione. Gli applausi e le grandi acclamazioni sono durate per qualche istante. L'on. Mussolini ha accolto la dimostrazione con viva compiacenza e, sorridendo, ha salutato la folla con cenni della mano. Subito dopo ha avuto inizio il saggio. Gli allievi, in costume ginnastico, sono entrati nel campo cantando l'inno «Giovinezza» e hanno sfilato innanzi al Duce salutandolo con un poderoso «A noi!». Il Presidente ha risposto salutando romanamente, mentre la folla nuovamente applaudiva. Gli allievi hanno eseguito esercizi d'assieme, pugilato, lotta giapponese, esercizi alle aste, il lancio della palla vibrata, volteggi al cavallo, lancio di giavellotto, palla a volo e tiro alla fune. Terminata questa prima parte degli esercizi, il Presidente si è recato alla tribuna della piscina, dove sono stati eseguiti dei tuffi. Il Duce, alla fine, si è compiaciuto con gli allievi e con il comandante del corso per l'ottima preparazione della squadra.

L'on. Mussolini si è quindi avviato verso l'uscita, circondato dagli allievi e dalla folla che era andata aumentando, che lo hanno lungamente acclamato fino a che è stato possibile vedere l'automobile che rapida si allontanava. Partito il Presidente, gli allievi e la folla si sono fatti intorno all'on. Farinacci, applaudendolo fragorosamente e invitandolo a parlare. Il segretario del partito si è limitato a raccomandare a tutti disciplina, calma e fede nella energica opera del Governo e nelle alte idealità del fascismo. Quando l'on. Farinacci, in automobile, ha lasciato la Farnesina, una imponente dimostrazione lo ha salutato. Anche S. E. il gen. Gonzaga e il gen. Bazan sono stati oggetto di calorose dimostrazioni da parte degli intervenuti.

L'iscrizione dell'on. Buonocore al P. F. respinta dall'on. Farinacci

ROMA, 5

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Giuseppe Buonocore ha diretto al segretario generale del partito on. Farinacci la seguente lettera: «Caro Farinacci, chiunque abbia auspicato ed auspica nell'interesse generale del Paese, la concordia e la collaborazione tra capitale e lavoro, lo sviluppo effettivo e costante della produzione nazionale, la valorizzazione delle forze armate a presidio dei sacri confini della Patria, la rinascita reale e tangibile del nostro mezzogiorno; chiunque vede ed apprezza l'opera meravigliosa che Benito Mussolini, nell'ardore della sua fede, va diuturnamente svolgendo per rendere la nostra Patria effettivamente grande e rispettata all'estero, non deve più oltre limitarsi a manifestare la propria adesione o ad offrire la propria collaborazione rimanendo in disparte e permanendo in altri partiti. E' per tanto necessità e dovere che non tardi ancora l'inquadramento di tutte le forze nazionali, che sia di esempio e di monito agli irriducibili avversari interni ed ai piccoli ignobili nemici di fuori. In coerenza delle idee da me manifestate nell'opuscolo del 16 novembre 1922 e nella lettera del 1.o gennaio ai miei amici in Terra di Lavoro ed in obbedienza alle parole da te pronunciate al Costanzi il 31 ottobre, io mi fo a chiederti, in questo settimo annuale della Vittoria esaltata con la Marcia su Roma, di accettare la mia iscrizione al partito fascista. Cordialmente ti saluto. Affezionatissimo Giuseppe Buonocore.»

L'on. Farinacci ha così risposto: «On. Buonocore, Caserta. Il discorso mio pronunciato al Costanzi non riguarda coloro che vissero nell'ombra, nelle ore in cui ogni cittadino doveva assumere un atteggiamento deciso, ma riguarda coloro che, sebbene non tesserati fascisti, ci diedero nelle ore non liete tutto l'appoggio e tutta la loro solidarietà. Se volessi accoglier in quest'ora di trionfo tutte le domande di iscrizione, il partito dovrebbe far stampare 39 milioni di tessere. Farinacci.»

Il tasso di sconto elevato nel Belgio

BRUXELLES, 5

La Banca Nazionale ha elevato il tasso dello sconto e degli anticipi dell'1%. (*Stef.*).

L'indignazione a Belgrado per l'articolo anti-italiano di Stefano Radic

ZAGABRIA, 5

(K.) La *Riec*, organo dei democratici dissidenti, capeggiati da Pribicevic, viene da Belgrado informata che l'articolo di Stefano Radic, ostile all'Italia, pubblicato nel *Dom*, ha prodotto nei circoli ufficiosi di Belgrado una disastrosa impressione. Questo articolo viene considerato a Belgrado, dice la *Riec*, come la più bassa e volgare provocazione all'Italia e nei circoli diplomatici e politici della capitale si teme diventi argomento per creare una questione diplomatica.

La *Riec* dice che il suo corrispondente di Belgrado, ha avuto, in merito a questa balorda trovata di Radic, un lungo colloquio con un alto personaggio del Governo, il quale si mostrò scandalizzato dell'articolo del *Dom* ed avrebbe dichiarato, che è incomprensibile come mai Stefano Radic abbia commesso una pazzia di questo genere, proprio alla vigilia del giorno in cui egli doveva entrare a far parte del Governo. Se egli dovesse entrare nel Gabinetto, senza smentire la paternità di quell'articolo, vorrebbe dire che il Governo è con lui solidale, ciò che non è il caso, poichè nessun radicale può acconsentire alle sue stravaganze ed approvare articoli come quelli del *Dom*.

Altri giornali recano la notizia dell'improvvisa e inattesa partenza di Radic da Belgrado per Zagabria, dopo un movimentato colloquio avuto con Pasic, e mettono in relazione quest'atto con la penosa impressione prodotta su Pasic e su tutti i ministri dall'articolo del *Dom*, che è organo personale di Stefano Radic ed è da lui ispirato. E' generale convincimento a Belgrado che con quell'articolo Stefano Radic abbia compromesso sè stesso e il suo partito e precluso la strada che doveva condurlo al Governo. Forse Radic è partito per Zagabria per rimediare, se è il caso, al fallo commesso. Si è ansiosi di vedere come se la caverà da questo impiccio.

Intanto la stampa dei democratici dissidenti, che ha combattuto e combatte ferocemente Stefano Radic, va scoprendo sul conto suo degli altarini, che tempo addietro avevano messo a rumore tutta la stampa antiradiciana e sui quali — per non destare uno scandalo — era stato steso il velo dell'oblio. Si tratta di una questione molto delicata sollevata dal conte Sforza in un recente suo discorso, ove diceva, fra altro, che il Governo italiano aveva largamente sostenuto col denaro i separatisti croati e che dovette subire la disillusione di assistere al voltafaccia di Radic. Sarà necessario di ritornare su questo argomento perchè alcuni giornali minacciano di far i nomi delle persone che ricevevano sussidi dall'Italia. Se ciò dovesse avvenire uno scandalo sarebbe inevitabile e l'accordo fra radiciani e radicali potrebbe essere gravemente compromesso.

Omaggio francese al Milite Ignoto italiano

ROMA, 5

In occasione dell'anniversario della Vittoria, l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, sig. Besnard, si è recato all'Altare della Patria a deporre una corona dai nastri tricolori francesi sulla tomba del Milite Ignoto.

Al Principe di Galles non piacciono le signorine coi capelli tagliati

LONDRA, 5

Durante un ballo, organizzato in suo onore a Johannesburg, il Principe di Galles è stato richiesto di un giudizio sulla giovane donna moderna. Si narra che egli abbia risposto: «Tutto dipende da ciò che s'intende per signorina moderna. Se si tratta della giovanetta dai capelli corti, che fuma sigarette e che si dà pose maschili, confesso che essa non m'interessa affatto.»

L'ala d'Italia vittoriosa nel mondo

Mentre il com. De Pinedo sta per giungere a Roma, l'„Alcione" di Casagrande si accinge a volare per Gibilterra e la squadriglia Maddalena giunge ad Amsterdam

De Pinedo in Italia

Il più smisurato volo da quando s'iniziò la storia dell'aviazione, è compiuto: ed è compiuto da un italiano. Il comandante De Pinedo ieri ha toccato l'Italia: oggi giungerà a Roma.

Sotto tutti gli aspetti, è questa una delle prove più grandi che la nuova Italia abbia dato di sè. Le più alte virtù nazionali si affermano in questa affermazione; i più ambiti trionfi si riassumono nell'odierno trionfo. In De Pinedo l'Italia ha presentato allo stupore di tre continenti e all'ammirazione soggiogata delle nazioni civili uno dei più forti esemplari della stirpe: l'uomo risoluto a tutte le audacie, lucido nella concezione dei più vasti piani, avveduto e saggio nella esecuzione del concepito disegno, inflessibilmente tenace, profondamente serio nel dominio tecnico del suo apparecchio e dell'infido elemento. Egli si è imposto a poco a poco, lungo le tappe del suo volo, come una energica figura dalla solidità quadrata. E con lui si è imposta la macchina italiana che il suo comando sicuro guidava intatta fino agli antipodi, attraverso i deserti e le giungle della terra, attraverso le isole e gli arcipelaghi del mare, attraverso i tifoni e le tempeste.

Tanto grandiosa e complessa era l'impresa che, anche senza infermità di fede, si poteva temere, se non l'incidente tragico, per lo meno l'incidente tecnico, che in un'ora malaugurata di questa navigazione aerea di sette mesi troncasse il suo volo. Ma l'uomo portava nel cielo l'equilibrio di bronzo della sua anima, e nessuna forza della natura e del caso potè contro il suo vigile ardire. Egli ritorna con gli stessi mezzi coi quali era partito, coi quali era giunto alla sua meta più lontana. La sua vittoria suona augurio agli altri aviatori italiani che oggi solcano già l'immensità dell'aria verso mete altrettanto ardue e lontane.

Acclama giustamente De Pinedo in tutta Italia un inno trionfale, di gratitudine. Il servizio che egli ha reso al suo Paese è stato enorme. Dalla Siria all'Australia, dall'India al Giappone, dall'arabia alla Cina, una bella e imperitura leggenda eroica si è formata intorno a questo impavido volante italiano, e ne ha celebrato il nome e il valore in una efflorescenza di nuovi pensieri intorno alla Patria sua, alla Patria nostra. I grandi popoli affollati nelle plaghe più remote dell'emisfero hanno avuto la rivelazione di un primato d'Italia: e l'eco delle loro voci è giunto al nostro conscio orgoglio nel riconoscimento degli aviatori giapponesi che, scendendo a Roma, salutarono nel Paese nostro la culla della più grande aviazione del mondo.

L'arrivo a Taranto

ROMA, 5

Il Prefetto di Taranto ha telegrafato al Ministero dell'Aeronautica che il comandante De Pinedo è arrivato alle 16 precise sull'idroscalo di Marando, nel mar Piccolo, dopo aver fatto un volo di saluto sopra la città, fra indicibile entusiasmo della folla immensa e fra acclamazioni entusiastiche. L'eroico comandante fu ricevuto all'idroscalo dal Prefetto, dall'Ammiraglio, dall'Arcivescovo, da tutte le autorità civili e militari, dai dirigenti dei Fasci e dalle associazioni cittadine. Il Prefetto porse al comandante il saluto del Presidente del Consiglio on. Mussolini, del Governo e quello del S. S. dell'Aeronautica. Il Comandante ringraziò tutti con effusione. Il popolo di Taranto, addensato nel Corso Due Mari, fece a De Pinedo accoglienze trionfali. De Pinedo domani mattina alle otto parte in volo per Roma.

L'attesa a Roma

ROMA, 5

Domani, alle 14 il comandante De Pinedo arriverà a Roma ed ammarrerà sul Tevere, nel tratto che corre tra ponte Margherita e ponte Risorgimento. Nel pomeriggio di oggi l'idrovolante «N. 24», pilotato dal magg. Conti, è partito per andare ad incontrare il comandante De Pinedo per le vie dell'aria.

A bordo dell'idrovolante è il redattore del *Popolo d'Italia*, Luigi Freddi, al quale il Presidente del Consiglio ha dato l'incarico di abbracciare in suo nome il «grande italiano». L'on. Farinacci ha affidato al Freddi il seguente messaggio:

«Comandante! Il camerata Luigi Freddi, per le vie dell'aria, viene ad incontrarvi. Egli vi porterà l'anima di tutto il fascismo che da varie settimane vi ammira, vi acclama! Voi siete il migliore imperialista: avete portato l'Italia nel mondo!».

S. E. Teruzzi, sottosegretario di Stato agli Interni, ha affidato al giornalista il seguente messaggio:

«Per il prodigioso aviatore che dall'Oriente ritorna alla grande Patria, esultante nel rinnovato spirito della sua vittoria; per il soldato eroico dominatore leggendario dell'aria, per il più fiero campione dell'ardimento, sintesi superba e pulsante della virtù italiana, affido al camerata fedele Luigi Freddi il saluto, il plauso, l'abbraccio fraterno di soldato e di fascista».

Un altro messaggio è stato inviato anche da S. E. De Bono, governatore della Tripolitania.

Domattina quattro idrovolanti si recheranno in volo sulla rotta di Napoli ad incontrare il comandante De Pinedo. Essi sono: «S. 16 Ter», pilotato dal colonnello Pellegrini, «N. 18 V. 4», pilotato dal cap. Balzarotti, «M. 18», pilotato dal tenente Bonomi, «M. 24», pilotato dal cap. Longo. Anche parecchie pattuglie terrestri partiranno nella mattinata da Centocelle e da Ciampino ad incontrare il comandante e scortarlo fino a Roma.

La sera di sabato S. E. Mussolini offrirà in onore del valoroso aviatore un pranzo di gala all'Hotel Excelsior, cui interverranno i ministri, gli ambasciatori e i diplomatici dei paesi toccati dal comandante De Pinedo durante il suo volo, i rappresentanti dell'Esercito, dell'Aereonautica e alte autorità. Il R. Commissario di Roma darà un solenne ricevimento in Campidoglio. Al comandante De Pinedo saranno conferiti una alta onorificenza militare e la promozione a colonnello per merito eccezionale, nonchè uno speciale premio. Anche al maresciallo Campanelli saranno da parte dell'Aereonautica conferiti premi adeguati. L'apparecchio di De Pinedo sarà conservato nel Museo dell'Aereonautica.

La fine del raid Bolognesi

TORINO, 5

La squadriglia degli apparecchi italiani comandata dal colonnello Bolognesi che ha compiuto un «raid» nell'Europa orientale, è rientrata felicemente nell'aerodromo di Mirafiori.

Il com. Casagrande in rotta per Gibilterra

ROMA, 5

Un dispaccio inviato dal comandante Casagrande da Barcellona 4, ore 19.40, all'*Agenzia Stefani* dice: «Il tragitto fino a Barcellona ha dimostrato le ottime qualità dell'apparecchio, la sua stabilità e il suo equilibrio. I motori hanno funzionato magnificamente, ma il viaggio è stato ostacolato da densa foschia impenetrabile all'occhio e da forte vento contrario. A Barcellona ci è stata concessa larga e signorile ospitalità e siamo stati cordialmente aiutati nei rifornimenti. Conto ripartire domani appena compiuta la riduzione dell'elichetta. Farò rotta su Gibilterra. Casagrande».

La squadriglia Maddalena ad Amsterdam

ZURIGO, 5

Sono giunti oggi ad Amsterdam i due idroplani che, sotto la guida del comandante Maddalena, hanno compiuto la crociera nell'Europa Nord Orientale. Il volo è durato cinque ore e mezza e si è svolto benissimo, malgrado il cattivo tempo e la nebbia che oggi inondava tutta la vallata del Reno. Allo scalo di Amsterdam, ove i due idroplani hanno preso ormeggio, il console italiano dà il benvenuto agli aviatori, invitandoli a un trattenimento che loro sarà offerto dalla colonia.

La ribellione in Siria si estende

LONDRA, 5

La «Central News» riceve da Gerusalemme che la ribellione in Siria si diffonde rapidamente e che una nuova offensiva iniziata contro i francesi si estende lungo tutta la frontiera della Palestina. Le autorità britanniche hanno preso tutte le precauzioni necessarie. Combattimenti sono stati impegnati a Zaneitra e sugli spalti delle bibliche montagne Hermon. Le comunicazioni con Damasco vennero tagliate tanto al Nord quanto al Sud e il servizio ferroviario da Damasco a Haifa è sospeso. La ferrovia dell'Heggiaz, che fa comunicare con le regioni al sud di Damasco, è interrotta. I drusi, secondo informazioni pervenute a Gerusalemme, punterebbero ancora su Damasco. Soccorsi sono partiti da Beyruth e le operazioni continuano alacremente. Provenienti da Beyruth giungono a Gerusalemme dei fuggiaschi, i quali dicono che tutti gli attacchi dei ribelli sono stati facilmente respinti dall'artiglieria francese. Il distretto di Homs, nella zona di Damasco, è controllato dai ribelli che hanno nominato un Governo provvisorio, il quale estende la sua influenza su tutte le località occupate.

Gli scherzi delle funivie

TRENTO, 5

I carrelli della funivia aerea Trento-Sardagna, mentre compivano stamane alle 11.30 la salita verso l'altipiano e rispettivamente la discesa verso la nostra città, si fermarono improvvisamente a metà del percorso, sopra l'abisso, per un guasto del macchinario.

I passeggeri, che si trovavano a bordo della teleferica, rimasero fermi e sospesi per oltre quattro ore finchè fu possibile per mezzo di un motore di riserva far raggiungere lentamente i carrelli alla stazione di arrivo. Tranne il lieve panico che pervase come è naturale i viaggiatori, nel rimanere sospesi per tante ore nel vagoncino sopra l'abisso pauroso, non si è verificato alcun incidente.

Il dono del Friuli e della Venezia Giulia consegnato a d'Annunzio

UDINE, 5

Per l'anniversario della Vittoria, auspice S. E. Luigi Spezzotti, commissario prefettizio del Comune di Udine, e l'on. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale, i Comuni e Provincia del Friuli e della Venezia Giulia, offrirono a d'Annunzio un gran quadro del Guercino raffigurante San Francesco d'Assisi in orazione.

Il dono fu ieri portato a Gardone Riviera e consegnato al Poeta accompagnato da una artistica pergamena stile '400, opera artistica delle concittadine signorine Lea e Fides Orlandi.

Interpreti dell'affettuosa e devota riconoscenza al Poeta furono il cav. Giacomo di Prampero, commissario aggiunto al Comune di Udine, il comm. Tamaro vice sindaco di Trieste, il commissario provinciale di Pola cav. uff. Rizzi ed il signor Ottavio Sello.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente grato mi sento in obbligo di esternare la mia perenne riconoscenza all'esimio oculista

dott. Alfonso Apollonio

il quale, con abilissimo atto operatorio, seppe perfettamente guarirmi da una grave imperfezione all'occhio.

Capodistria, 5 novembre 1925.

Dev.mo GIOVANNI DE MORI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il concorso delle canzonette triestine
Le poesie premiate

Lunedì si è radunata nella redazione del *Marameo!* la giuria per il concorso delle canzonette popolari promosso dal confratello, che ne recherà nel suo numero odierno i risultati e il testo delle poesie premiate. Erano membri della Commissione, come l'anno scorso, i signori Silvio Benco, Umberto Di Bin, Carlo de Dolcetti, Attilio Schiavoni e maestro Oscarre Taverna; segretario il sig. Pietro Haider. Al loro giudizio furono presentate ben 96 poesie: e tra queste, a quanto sappiamo, non poche assolutamente pregevoli, benchè non tutte in verità corrispondenti al tipo della canzonetta, cioè del componimento per musica. Per questa e per altre ragioni, ne caddero a una prima lettura 50; nella seconda lettura ne furono eliminate altre 34; rimasero quindi a contendersi i premi 12 canzonette, che furono rilette più volte prima di venire a una deliberazione. Senza discussione fu prescelta la poesia «Viva el vin», agile e briosa fra tutte, della quale risultò autore il signor Raimondo Cornet. Si scelsero quindi le poesie «Go colpa mi?» e «L'amor moderno», la prima del signor Silvio Werthol, premiato in questi concorsi per la prima volta; la seconda del signor Ugo Pincherle. Per il quarto premio da assegnare, la giuria, a parità di meriti fra le due canzonette «Done tosève» e «Un colpo de bora», propose di ripartire il premio fra i due componimenti, rispettivamente fra i loro autori, i signori Raimondo Cornet e Umberto Corradini.

Da oggi s'inizia il concorso musicale, e rimarrà aperto fino al 5 dicembre p. v. I testi delle poesie furono scelti con la preoccupazione della musicabilità: si può dunque sperare che i musicisti vi trovino ispirazioni felici e si guadagnino con soddisfazione del pubblico i due premi di lire 500 e di lire 400 stabiliti dal *Marameo!* per la solita serata al Politeama. In essa verranno eseguite le cinque canzonette stimate migliori fra quelle che saranno mandate al giornale nel termine stabilito, in busta chiusa e accompagnate d'un motto.

L'arringa dell'avv. Matosel-Loriani
in difesa del bandito Collarich

Abbiamo da Pola, 5:

L'avv. Matosel-Loriani, riprendendo oggi la sua arringa iniziata martedì, ricorda, prima di tutto, l'anniversario della Vittoria e dice parole elevate all'indirizzo del Re Vittorioso, che suscitano una entusiastica manifestazione patriottica.

Passa quindi a trattare degli scontri di Collarich con la forza pubblica e nega ogni proposito di uccidere nel bandito. Quanto al fatto Del Monte, l'oratore ricorda come nel questionario il delitto sia stato presentato con due qualifiche: 1) la premeditazione nell'omicidio allo scopo di impadronirsi di beni altrui; 2) la premeditazione per confermare il bene tolto. Con logica stringente, l'oratore critica la versione presentata dal P. M., dopo aver fatto presente che le deposizioni del vecchio Del Monte sono infirmate dalle condizioni spirituali e fisiche nelle quali il teste necessariamente doveva trovarsi al momento della sciagura. L'avv. Matosel-Loriani chiede ai giurati un verdetto che suoni negazione della qualifica di premeditazione. Quindi dice: Senza intrattenervi sull'orrore dell'ergastolo, dappoichè questo sarà compito del valoroso avvocato di difesa, avv. Cerionizza, che il P. M. ha chiesto come verdetto della società offesa, basterà che voi neghiate una delle qualifiche perchè l'ergastolo non possa venir applicato al Collarich.

Quindi l'avvocato ricostruisce la tragedia Traccanelli. Collarich è anche in questo caso imputato di omicidio premeditato. Ma se la rapina — esclama l'oratore — era preveduta e premeditata in tutti i suoi particolari, premeditato non fu l'omicidio che avvenne, difatti, dopo la rapina. Che invece a Collarich mancasse la volontà di uccidere, lo dimostra chiaro la circostanza che dapprima egli si mise a punzecchiare la povera vittima, e appena quando vide che questa resisteva, si diè a menare colpi all'impazzata e la finì.

Descritta così la violenza truce del bandito, l'avvocato conclude sostenendo l'assenza di ogni premeditazione.

Ricordando la rapina Fischer e il conseguente omicidio Ritter, sostiene che, essendo il compianto Ritter stato colpito da proiettile di rimbalzo, si debba, se mai, parlare di omicidio preterintenzionale. Richiamandosi poi al referto medico, secondo cui la morte sarebbe avvenuta a causa delle aderenze riscontrate sull'addome, sebbene la operazione fosse stata tempestiva ed efficace, il difensore afferma che in questo modo viene a verificarsi la cosidetta concausa, cioè un motivo nuovo, che trasse a morte il ferito. In base alle disposizioni del Codice Penale, questa circostanza attenua la responsabilità del giudicabile.

Sulla scorta delle risultanze processuali, l'avv. Matosel nega che a sparare sia stato il Collarich, dato che le ferite riportate dal Ritter provengono da pistola Browning, di cui era armato il Jugovatz, e nulla autorizza il P. M. a sostenere che i due si siano scambiata l'arma. Trattandosi di un fatto dovuto all'iniziativa del Jugovatz, assolutamente non si può affermare la responsabilità del Collarich, sia pure come cooperatore immediato.

Ed ora, signori giurati, esclama l'oratore, esaminiamo insieme il fatto Consalter. E' il primo reato di sangue commesso dal mio difeso, ma è quello che ha fatto di lui, già ladro e rapinatore, l'enciclopedico del delitto. Certo si è che il Collarich non poteva volere, senza alcuno scopo, l'omicidio di agenti o carabinieri, soltanto per aggravare la sua posizione di bandito e dare incentivo all'autorità di intensificare la persecuzione. Collarich non conosceva il Consalter e ha ripetuto in momenti non sospetti ad amici e compagni la sua deplorazione per aver colpito il carabiniere Consalter, mentre il suo odio e la ragione di vendetta lo spingevano unicamente contro il Vallotta. A questo proposito l'oratore rammenta la deposizione della Radolovich, che ha affermato come il Vallotta avrebbe costretto il Collarich a ricevere in bocca dello sterco.

Il difensore esaltò la diuturna opera dei carabinieri che nell'adempimento del loro nobilissimo dovere non conoscono limiti, constatò come talvolta avvenga che alcuno di questi possa trascendere e compiere atti contrari alla legge e ai regolamenti. Un tanto del resto è previsto dal Codice Penale, ...he ammette l'impunibilità per coloro che si ...endono colpevoli di violenze o minacce verso pubblici ufficiali, i quali ne abbiano col ...ro contegno dato appiglio. Il difensore ...rla dell'«aberratio ictus» che nel caso con...eto porta conseguenza che la provocazione ...tita dal Vallotta possa concedersi, come ...eficio per l'omicidio del carabiniere Con...ter. Domanda l'assoluzione per mancato ...icidio del Vallotta.

...opo un riposo di alcuni minuti, il difen... riprende a parlare affrontando il pro...a dell'imputabilità in concreto. Con ci...oni di opere del Lombroso, Morselli e ...t-Ebbing l'oratore, pur ammettendo la ...enza del libero arbitrio, sostiene che ...o debba in genere considerarsi come ...to.

...o oramai le 14. L'avv. Matosel, che ...revi intervalli ha parlato per quasi ... ore filate, chiede che l'udienza venga ...a a domani.

...giornata di domani sarà dunque dal...re dedicata interamente alla discus... medico-legale. Il presidente toglie la seduta.

Tristi amori
L'amante non lo vuole: egli la sfregia

In un fumoso spaccio vini della via San Maurizio, sedevano ieri nel pomeriggio ai tavoli alcuni operai e appartate, due donne che giuocavano a carte. Verso le 17.30, nel locale, entrò un uomo sulla trentina, vestito dimessamente e dal contegno altezzoso. Il tizio diede un'occhiataccia in giro e scorto le due donne, le riconobbe, una per la vedova Maria Viezzoli, di 33 anni, abitante in via Media n. 11, e l'altra per una sua amica Elena Davi, di 28 anni, abitante in via San Maurizio n. 10, si avvicinò al loro tavolo, gridando all'oste:

— La porti un litro per la compagnia!

Poi, mentre le due donne pensavano che egli si accingesse a sedere accanto a loro, il tizio, con rapida mossa trasse di tasca una boccetta e sturatala ne lanciò il contenuto contro la vedova Viezzoli. La donna, per fortuna si avvide in tempo del gesto, e si coprì in difesa il volto col braccio destro, mentre l'uomo continuava a spruzzarle addosso il liquido della boccetta.

I presenti, tra cui l'amica dell'aggredita, la Davi, vivamente impressionati da quella scena, si diedero a gridare al soccorso e alcuni vedendo che la Viezzoli se ne stava immobilizzata dallo spavento, si avventarono contro lo sconosciuto costringendolo a lasciar cadere la fiala del corrosivo, che si infranse al suolo. Allora nel locale si svolse una scena di scompiglio: vistosi accerchiato da più persone il tizio, temendo di essere arrestato fece violenza per farsi luogo e scappare. Intanto la Viezzoli, che aveva riportato gravi ustioni al braccio, al collo e al petto, colta da un attacco di nervi, incominciò ad agitarsi gridando per il bruciore alle carni. Ella fu soccorsa alla meglio e poi accompagnata dalla amica e da uno dei presenti all'ospedale Regina Elena, dove le furono prestate le medicazioni d'urgenza. Le condizioni della Viezzoli però non furono giudicate gravi. Il sanitario all'astanteria la dichiarò guaribile in 15 giorni e dopo le cure permise che ella uscisse dal pio luogo. Prima però la Viezzoli dovette assoggettarsi ad un interrogatorio da parte del brigadiere di p. s. Bobig, al quale narrando l'episodio doloroso di cui era stata vittima, dichiarò che era un suo ex amante, colui che aveva tentato di sfregiarla. Ella era vissuta in concubinaggio con lui fino alla primavera scorsa e lo aveva abbandonato in quel tempo, perchè disgustata della pigrizia dell'uomo, il quale — come ella disse — piuttosto che una vita di onesto lavoro preferiva quella più comoda di essere mantenuto. Quell'abbandono però le costò un mare di guai, poichè l'amante poco dopo l'abbandono, incontratala un giorno in via Media, nei pressi della sua abitazione, la aveva aggredita a coltellate, ferendola gravemente. Così compiuta la sua vendetta egli aveva dovuto rassegnarsi a passare alcuni mesi al Coroneo, mentre la Viezzoli dovette rimanersene per più settimane all'ospedale.

Quando ella uscì dall'ospedale, ristabilita, credette che l'amante sfogato il suo rancore, l'avrebbe lasciata in pace. E infatti trascorse quasi un anno senza che ella avesse la disgrazia di imbattersi in lui. Ma ieri, d'improvviso, chissà per quale follia improvvisa, l'uomo le si era avvicinato nello spaccio dove ella usava recarsi per fare una partitina a carte con l'amica e aveva compiuta la sua seconda vendetta, mentre la Viezzoli credeva che egli volesse tentare un riavvicinamento.

La donna, fece tutto questo racconto fra molte reticenze, poichè cercava evidentemente di nascondere quanto più possibile del fatto che la riguardava e si decideva a chiarire l'uno o l'altro dettaglio solo dopo le insistenti richieste del brigadiere, il quale però a malgrado della sua abilità non riuscì a strapparle di bocca il nome dell'aggressore.

Gli agguati dell'auto
Un ferroviere in fin di vita

Ieri alle 11.30, sopraggiungendo da via del Lazzaretto l'automobile n. 74-1740, guidata dallo «chauffeur» quarantenne Ugo Baldo, abitante in via Petronio n. 41, traversava piazza Venezia nel momento stesso e nel punto in cui il ferroviere Giuseppe Polini, di 34 anni, abitante nel viale Tartini n. 34, la traversava senza accorgersi dell'autovettura. Lo «chauffeur», per evitare l'investimento, tentò di sterzare, ma il selciato umidiccio provocò lo slittamento della vettura e l'urto fu fatale. Il ferroviere colpito in pieno fu scaraventato al suolo e riportò la frattura della scatola cranica, un'emorragia all'orecchio sinistro e probabili lesioni interne. Soccorso dallo «chauffeur» e dai passanti, fu portato nella farmacia Mizzan, donde fu telefonato alla Guardia medica che inviò sul luogo il dott. Ferra. Il sanitario, dopo le prime cure, fece trasportare con l'autolettiga l'infelice ferroviere all'ospedale Regina Elena, e quivi accolto nel X reparto.

In seguito ai rilievi di un vigile urbano, lo «chauffeur» fu arrestato.

L'investimento di una barca da pesca
nel nostro golfo

Il piroscafo «Nazario Sauro» della Società Capodistriana investì domenica notte una barca peschereccia priva di fanali. Il corrispondente di Capodistria ci ha inviata ieri la notizia nei particolari pubblicati nell'edizione delle 18. L'investimento avvenne alle 19. Il comandante del «Nazario Sauro», doppiate le dighe, scorse una massa nera sulla sua rotta, e non potendo più ormai dar macchina indietro, perchè la massa nera — una barca da pesca senza fanali — era a pochi metri dalla prua, fece virare a destra.

Indubbiamente la manovra giovò a scongiurare una sicura disgrazia mortale, tuttavia la barca fu investita da poppa e il pescatore che trovavasi nel piccolo natante fu sbalzato in mare. Intanto il piroscafo aveva fermato l'elica, per evitare che nel vortice non fosse trascinato il naufrago. Questi, dopo qualche minuto di silenzio tragico, diede segno di sè lanciando angosciose grida di soccorso. Lentamente il piroscafo, data l'oscurità assoluta su quella superficie d'acqua, si avvicinò al pericolante, che dopo molte difficoltà, fu tratto a salvamento. La barca, che era sfasciata e piena d'acqua, fu portata fuori la rotta del piroscafo e ancorata.

Il pescatore, che si identificò per tale Giovanni Troian di Giovanni, di 46 anni, da Isola, dichiarò di esser partito durante la giornata da porto Cedas; e, sicuro di raggiungere il porto di Isola prima dell'imbrunire, non erasi premunito di fanale. D'un tratto accortosi del sopraggiungere del «Nazario Sauro», per attirare l'attenzione sulla sua presenza, cominciò a battere il fondo di una cassetta, come è uso in tali frangenti. Da bordo però, dato il rumore della macchina, i colpi di segnalazione non furono avvertiti.

Il pescatore fu portato a Capodistria, lieto di essere sfuggito a un pericolo gravissimo, di cui però sarebbe stato egli stesso responsabile.

L'attività della Cassa per Ammalati. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa Distrettuale in Trieste è di 50.197 per il caso di malattia. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 41.303. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 8.894. Durante la settimana 44 (dal 25 al 31 ottobre 1925) furono pagate lire 112.331.75 per sovvenzioni di malattia, lire 2731.30 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 2425.15 per premi di allattamento, lire 7500 per sussidi di morte. Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1943. Nella Clinica chirurgica furono eseguite 25 operazioni.

Gesta di ladri
In un negozio, in chiesa, in istrada, in trattoria!...

Una brutta sorpresa dovette provare il signor Edoardo Verzegnassi, di Villa Vicentina, quando l'altra mattina, aperta la porta del suo calzaturificio si accorse che durante la notte ignoti ladri erano penetrati nella sua bottega e l'avevano pressochè svaligiata. Da un accurato esame risultò che i ladri erano penetrati nel negozio dopo aver scassinata una porta postica che mette nel retrobottega. I ladri lavorarono coscienziosamente e poterono asportare una rilevante quantità di scarpe nonchè dei pellami, per un valore complessivo di oltre diecimila lire. Il Verzegnassi si recò a denunciare il furto ai carabinieri di Villa Vicentina, che hanno avviato indagini.

— Ieri mattina Maria De Risa, di 58 anni, abitante in via San Michele n. 1, ed Anna Ravalico, abitante in via Cereria n. 10, si recarono alla messa nella chiesa di S. Maria Maggiore. Ritenendosi sicure nella casa del Signore, le due donne lasciarono i rispettivi portamonete tratti di saccoccia per dare l'obolo all'elemosiniere, sugli inginocchiatoi ove avevan preso posto, ma quando finite le funzioni, vollero andarsene si accorsero che i loro portamonete erano spariti. Si recarono a denunciare il furto al Commissariato di p. s. di via della Sanità. I portamonete contenevano alcune decine di lire.

— Giuseppe Doliach, di 32 anni, da Orsera, di passaggio per la nostra città, transitava l'altra sera per una viuzza della Città vecchia, quando fu avvicinato da uno sconosciuto, che con mossa abilissima lo derubò del portafogli e si dette poi alla fuga. Il Doliach rincorse il ladro, ma questi riuscì ad eclissarsi attraverso il dedalo delle strade del popoloso rione. Il portafogli conteneva 25 lire e alcuni documenti personali. A furia di rincorrere il ladro il Doliach finì con lo smarrirsi e più tardi al Commissariato di p. s. di via della Sanità, denunciando il furto, non seppe indicare in quale via fosse avvenuto il borseggio, non conoscendo bene la nostra città.

— Al Commissariato di p. s. di via Brunner, il proprietario della Trattoria «Ai Bagni», sita in via Paduina 11, si recò a denunciare un furto commesso da alcuni ignoti nel suo locale. Infatti la scorsa notte la trattoria fu visitata dai soliti sgraffignatori i quali se ne andarono asportando dieci bottiglie di «Champagne», due chilogrammi di prosciutto e del formaggio: un bottino di circa 1000 lire.

Teatri e Concerti

"L'elogio del furto,,
Commedia drammatica di avventure in 3 atti di Dante Signorini

Al primo atto la commedia s'inizia su un tono burlesco fatto un po' mordace e un po' satirico. Vi troviamo la figura di un ladro che tesse l'elogio del furto inteso come naturale manifestazione della intelligenza e della attività umana. Questo ladro straccione e pessimista, perchè è povero e non ammette l'onestà in senso assoluto, appare molto eloquente: parla con eleganza raffinata, è squisitamente dialettico, ma i suoi ragionamenti sono più forti della sua ironia: sfiora talora il paradosso, che è il sale della verità, ma senza quell'acuto sapore di acredine voluttuosa di cui fu maestro Mirbeau. Perciò i suoi frizzi contro la società, in cui il ladrocinio è codificato e protetto, mentre i ladri di professione son perseguitati dalla legge, pur operando essi con intenti di onestà professionale, non riescono nè originali nè piacevoli; fanno sorridere senza far pensare. Motti di spirito a cui manca il soffio vivificatore dell'«humour». Il ladro si chiama Carlo, e viene accolto da una società di gentiluomini che promuovono una crociata per la redenzione di tutti i borsaiuoli desiderosi di rientrare nel consorzio civile. Questi ladri devono giurare di rimettersi nella vita onesta, e dopo il doveroso pentimento vengono collocati nei lavori adeguati alle loro capacità. Carlo trova impiego presso un ricco borghese, arricchito di guerra, avido, presuntuoso, ingenuo e ignorante. Figura che l'autore ha gustosamente disegnato. Nel secondo atto la commedia cambia carattere: dalla satira sociale passa all'avventura poliziesca. Carlo entra al servizio del ricco Nicola Garianotti, ove fa la conoscenza della bella figliuola di costui, Filomena, della matronale signora Lavinia e del loro nipote Alberto, giovane spendereccio e femminiero. Nella quieta casa si aspetta il ladro con ansiosa e trepida impazienza; ed ecco apparire un compito ed ossequioso signore, impeccabile nel vestito, fiorito nel discorso: è il ladro Carlo che si è ripulito e trasformato in gentiluomo. Coi suoi modi insinuanti e cortesi egli conquista la simpatia di quelle signore finora prudenti e sospettose, ma con le sue parole taglienti e acerbe con cui fa la requisitoria del costume sociale, esaltando le virtù artistiche del ladro, getta lo scompiglio in quelle anime timorate, chiuse nel cerchio dorato delle piccole abitudini casalinghe e rispettose della morale convenzionale che dava tanto fastidio a Max Nordau. Quel ladro tanto istruito mette soggezione al vecchio Garianotti ed alla sua consorte Lavinia, tronfia e luccicante nel suo linguaggio accivettato di parole difficili ch'essa riduce in piacevoli spropositi. Alla fine quella brava gente si aspetta, pur senza confessarlo, un furto. C'è in casa la cassaforte contenente grosse banconote. E c'è il ladro Carlo, il quale è tuttavia intento a circondare di riguardoso e delicato corteggiamento la bella Filomena. Infatti in una notte tutta buia c'è qualcuno che forza la cassaforte: è Alberto, che viene subito sorpreso da Carlo. Breve e concitato scambio di parole. Alberto, il fidato e amante nipote, è il ladro e Carlo lo denunzia clamorosamente al disprezzo dello zio Garianotti. Il furto è di trentamila lire. Il ragazzo è confesso. Ha rubato per pagare un debito di giuoco e per affrontare un'avventura donnesca. Accompagnato da Carlo, parte per una terra lontana, in cerca di lavoro e di espiazione. Ma come Carlo, ladro di professione, ha potuto scoprire il furto di Alberto? Lo ha scoperto con l'intuito del poliziotto: egli non è altro che un finto ladro, un «detective», che ha saputo introdursi in quella casa per dovere professionale.

In questo atto, in cui di vera azione non c'è che il furto, lo spirito della commedia non si rinnova. Carlo ripete, variandole, le medesime cose e gli stessi concetti espressi al primo atto. La rivelazione del poliziotto è un colpo di scena che non impressiona il pubblico perchè manca un antefatto, e la vicenda scenica è troppo precipitata e improvvisa mentre al genere di teatro occorrono sviluppi ed elaborazioni furbesche come seppe dare Pietro Decourcelle in certe sue svelte e rutilanti commedie d'avventure.

Al terzo atto la commedia si sbroglia, e risolve un intrigo amoroso per il quale non valeva la pena di costruire due atti così inutilmente artificiosi. Alberto, il ladro, ritorna pentito. Carlo non osa spiegare il mistero di questo ritorno, e Filomena si tormenta dalla voglia ansiosa di veder svelato il mistero. La verità si fa strada per bocca di Alberto, il quale confessa di aver ordito l'intrigo del furto con Carlo che si è fatto passare a volta per finto ladro, e a volta per finto detective, onde poter giungere in casa dei Garianotti e veder da vicino Filomena che egli ama perdutamente.

Per giungere ad un idillio amoroso, la commedia si atteggia in tre differenti maniere di cui nessuna è apparsa sincera. E' sbagliata nello stile considerato atto per atto, ma si fa ascoltare nell'insieme soprattutto per la calda, originale recitazione di Antonio Gandusio che è stato un interprete gustosissimo, ricco di pittoreschi dettagli, specie al primo atto, e che si meritò gli applausi fervidi del pubblico assai affollato. Lodevoli la Braccini, l'ottima Griarotti, l'Almirante e il Rosmino. Vi furono tre applausi alla fine del secondo e del terzo atto.

Stasera: «Quando i cavalieri erano prodi» di Charles Marlow.

***

Prima della recita un'orchestrina intonò la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» applauditi calorosamente dal pubblico in piedi. Poscia il vicesindaco Tamaro pronunciò un breve discorso in cui esortò il pubblico a rivolgere un pensiero di devota riconoscenza alla Provvidenza che volle salvata l'Italia da una jattura preservando la vita del suo grande condottiero al quale sono affidati i destini della nostra grandezza nazionale.

Le nobili ed eloquenti parole del comm. Remigio Tamaro, piene di commossa spontaneità e di ornata gentilezza, vennero accolte da unanimi entusiastici applausi specialmente quando l'oratore invitò il pubblico ad inneggiare al nome di Benito Mussolini.

Gli abbonamenti per la stagione lirica al Verdi. L'impresa, desiderosa di favorire gli abbonati della passata stagione, prega coloro che non hanno ancora riconfermato i posti, a voler sollecitamente portare al camerino del teatro la loro richiesta per la prossima stagione, dovendo distribuire i turni e non potendo concedere ulteriori dilazioni al termine della riconferma, che scade il 10 del mese corrente. Trascorso questo giorno, i posti ancora vacanti saranno senz'altro assegnati ai nuovi numerosissimi richiedenti.

Filodrammatico. La stagione di prosa a prezzi popolari si inaugura domani, alle 18, con «La fiammata» di Kistemaekers. Domenica «Il Beffardo» di Berrini; lunedì «La nemica» di Niccodemi. Nella prossima settimana andranno in scena le prime novità: «L'ombra di Augusto» di Giulio Piazza e «Francesca da Rimini» di Nino Berrini.

Il concerto Tarenghi-Cappello al Circolo Artistico. Questa sera, alle 21, avrà luogo, nella sala massima il primo concerto della stagione, per il quale è vivissima l'attesa. Il concerto, come annunciato, sarà sostenuto dal compositore e pianista Mario Tarenghi e dalle signorine Bianca e Ada Cappello.

Ecco l'interessante programma: Tarenghi: Preludio e Fuga nello stile antico (per due pianoforti) - esecutori: Ada Cappello e Mario Tarenghi; Mozart-Grieg: Sonata in do minore (per due pianoforti) - esecutori: Mario Tarenghi e Ada Cappello; Bach-Busoni: Preludio e Fuga cromatica (per pianoforte) - esecutrice Bianca Cappello; Tarenghi: Variazioni sul XX.o Preludio di Chopin (Tema - Più mosso - Energico - Scherzando - Adagio quasi Notturno - Allegro - Andante elegiaco - Allegretto con eleganza - Corale - Finale (per due pianoforti) - Esecutori: Ada Cappello e Mario Tarenghi; Smetana: La Mère; Tarenghi: Fantasia sinfonica (La esecuzione, per pianoforte) - esecutrice Bianca Cappello; Saint-Saens: Rèvérie e Marcia militare - dalla Suite Algèrienne (per due pianoforti) - esecutori: Mario Tarenghi e Ada Cappello.

La terza audizione dell'Università Popolare. Domenica ventura, alle 18, nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà la terza audizione musicale, sostenuta dalla Società Corale «Monteverdi» (120 esecutori), diretta da A. Illersberg; con la cooperazione del pianista E. Visnovizs. I posti a sedere si vendono nello Stabilimento Tribel.

Concerto Sigon al Circolo Artistico. Nel programma invernale del Circolo Artistico è stato incluso anche un concerto del violoncellista Ettore Sigon, che si terrà verso la metà del mese corrente. Nell'annunzio dato ieri venne omesso il nome del concertista che eseguirà fra altro un'«Ave Maria» del maestro Gastone Zuccoli.

Concerto Alina Czerny - Levi. Venerdì 13 corrente, in sala massima (via Coroneo 15), la signora Alina Czerny - Levi darà un concerto di musica da camera, accompagnata dal maestro Curellich. Il programma comprenderà brani di autore dal Settecento fino ai modernissimi.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 31 Agosto 1925 L. 58,330,644.48

Sede Centrale: VENEZIA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1925

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Effetti in portafoglio	65.088.849.960	
Effetti in rinnovazione	15.443.687.—	
Effetti riscontati	122.094.947.73	
		202.627.484.33
Effetti all'incasso		6.262.409.50
Conti correnti con Corrispondenti		84.808.682.87
Partecipazioni ad Enti e Società		21.372.500.—
Mutui chirografari ad Enti morali		3.683.333.35
Conti patrimoniali e diversi		
Numerario, fondi ed effetti a vista		164.422.—
Immobili per sede uffici		4.500.000.—
Mobilio e spese impianti		330.000.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		20.260.725.31
Debitori diversi		27.733.234.74
Totale delle Attività		371.817.792.10
Spese dell'esercizio da liquidare		5.466.380.05
Beni di terzi		
Valori di terzi in dep. a garanzia e cauzione	100.154.192.23	
Valori di terzi in dep. a custodia ed ammin.	26.483.686.23	
		126.637.878.46
Somme totali a pareggio		503.922.050.61

PASSIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni			
Conti correnti con Corrispondenti			110.379.999
Sezione pel Credito Agrario - saldo c/c			24.631.131
Sezione anticipazioni danni di guerra saldo c/c			18.864.780
Portafoglio riscontato			122.094.947
Conti patrimoniali e diversi			
Creditori diversi			24.399.782
Cassa di previdenza del personale saldo c/ liquido			1.457.822
Risconto dell'attivo			7.848.845
Totale della Passività			309.747.218
Patrimonio netto			
Capitale versato		51.660.000.—	
Fondi di riserva ordinario	4.424.528.11		
Fondi di riserva straordinario	2.246.116.37		
		6.670.644.48	
			58.330.644
Rendite dell'esercizio da liquidare			9.206.309
Beni di terzi			
Depositanti di valori a garanzia e cauzione		100.154.192.23	
Depositanti di valori a custodia ed ammin.		26.483.686.23	
			126.637.878
Somme totali a pareggio			503.922.050

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

SALDI ATTIVI

Anticipazioni dirette	1.568.734.977.70
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	803.537.305.55
Anticipazioni a Enti Vari	109.000.000.—
Sovvenzioni Consorzio Industrie	48.923.700.—
Esborsi e finanziamenti a regolare	61.474.563.74
Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi	1.204.221.619.58
Debitori e partite diverse	6.148.417.09
Sezione ordinaria c/c - saldi attivi	33.309.787.02
Valori di terzi in deposito a garanzia	27.037.585.31
Somme totali a pareggio	3.862.387.955.99

SALDI PASSIVI

Tesoro dello Stato: anticipazioni ordinarie	2.438.644.000.—	
» Cons. Prov. Com. Trentini	18.893.305.86	
» Cons. industrie	65.000.000.—	
		2.522.537.305
Rimborsi introitati in contanti		66.155.793
Ricuperi diretti su operazioni		3.100.748
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		1.204.221.619
Creditori per somme introitate in contanti		2.133.254
Creditori e partite diverse		22.776.646
Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi		14.425.006
Depositanti di valori a garanzia		27.037.585
Somme totali a pareggio		3.862.387.956

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Fiorio

I SINDACI: Rag. P. Errera - ing. dott. V. U. Fantucci - avv. J. Moro - dott. E. M. Passi - prof. avv. E. Piva

L'imponente manifestazione di affetto e di fedeltà
che Trieste ieri ha tributato all'on. Benito Mussolini

La notizia pervenuta dalla capitale dell'insano tentativo contro S. E. Mussolini, pubblicata nelle ultime edizioni della sera e diffusa con edizioni straordinarie, ha destato la più profonda impressione nella nostra città e ha sollevato un'indignazione che è esplosa fulminea.

Essa ha dato luogo a una convocazione d'urgenza del Direttorio del P. N. F. Ne è seguita, tra l'improvvisazione spontanea di cortei, una manifestazione collettiva di protesta, che culminò alle 20 con l'adunata in piazza Unità, adunata di popolo che ricorda, per l'imponenza e l'entusiasmo, la giornata dell'annessione. Piazza Unità, durante i discorsi del segretario politico cap. Lupetina e del sindaco sen. Pitacco, era letteralmente affollata, tanto che lo sbocco dalla parte di piazza della Borsa era ostruito e la massa si agglomerava, tra il sopraggiungere delle musiche, nella piazza della Borsa stessa.

Le prime avvisaglie - La città illuminata

Ma prima della grande adunata in piazza Unità, si era svolto l'incidente dell'invasione della loggia massonica, che ha sede nel Teatro Verdi. E prima ancora di questo incidente, si era notato un movimento di gruppi fascisti che, percorrendo le vie del centro, con una bandiera in testa, si soffermava alle vetrine dei negozi per attaccarvi il manifesto seguente:

«Cittadini!

Un vigliacco complotto ha attentato la vita al nostro amatissimo Duce.

Dio lo ha conservato all'Italia.

Manifestiamo il nostro giubilo e rechiamoci alle 20 di oggi in piazza Unità.

Il segretario politico provinciale Lupetina.»

I manifesti sui cristalli dei negozi ebbero l'effetto immediato di destare nella popolazione la notizia dell'adunata. Frattanto, trascorsa l'ora di chiusura, i negozi continuarono a tener le illuminazioni e ad esporre le bandiere in segno di solidarietà alla protesta del partito fascista contro gli autori del complotto. Non solo, ma la città tutta s'illuminò a festa. Edifici pubblici e privati fecero risaltare attraverso miriadi di luci le linee architettoniche. Tutta l'improvvisa illuminazione colorì di un effetto smagliante i drappi tricolori. Il Corso Vittorio Emanuele III, via XX Settembre, le piazze maggiori, si animarono di gente che affluiva da tutte le vie adiacenti e dai rioni più popolari. Trieste ieri sera assunse tosto un aspetto di grande serata e di commozione straordinaria.

Lo stato d'animo dei giovani fascisti e degli ex squadristi era teso. I gruppi percorsero le vie con mete non ancora note.

Occorreva arginare l'entusiasmo e l'indignazione. Nella gravità del momento il capitano Lupetina assunse con la più grande energia le responsabilità per l'ordine. Predispose perciò a garantire l'incolumità delle persone notoriamente antifasciste, e ciò perchè il comando generoso di S. E. Mussolini non fosse infranto.

L'invasione nella sede della loggia massonica

Mentre le fanfare fasciste che, in testa ai gruppi di giovani, traversavano le vie del centro, in via d'Annunzio, nelle adiacenze della sede del fascio, si andava raccogliendo il più forte gruppo di gregari. I neri gagliardetti delle prime squadre d'azione furono portati in mezzo ai giovani. Specialmente in piazza Verdi cominciava l'animazione, che doveva dar luogo all'incidente più caratteristico della serata. Ecco che sopraggiungono i primi gruppi per raccogliersi. La Questura aveva ordinato il piantonamento della sede della loggia massonica. Una cintura di protezione di carabinieri ne impediva l'accesso. Si sapeva che il prefetto di Trieste, gr. uff. Moroni, in ottemperanza agli ordini ricevuti da Roma, aveva disposto precedentemente a far occupare la sede.

Il gruppo di fascisti diventa massa e — sono le 19.45 — preme sul cordone dei carabinieri. Si vuole forzare a ogni costo, si vuole rompere la protezione dei carabinieri. E già da un momento all'altro pare che l'Arma sia per essere sopraffatta. In questo momento si fa largo tra la folla il capitano Lupetina. Il suo apparire è accolto da applausi. Egli si mette dinanzi all'ingresso principale dell'edificio. Viene sollevato: sta per parlare. Ma i giovani, pur tra gli evviva, vogliono invadere la sede. Il capitano domina le impazienze.

D'improvviso, da un ultimo ordine di finestre, alcuni vetri vengono infranti. C'è già qualcuno, sono numerosi, in sede. Non si sa come siano saliti lassù. Ma l'effetto è immediato. Dalle finestre si gettano drappi, qualche piccolo mobile, insegne. Poi si buttano seggiole, opuscoli, spade, numeri della «Rassegna massonica».

Di tutti i libri e i documenti e delle seggiole si fa un falò. Crepita anche qualche cartuccia di rivoltella nel fuoco. I carabinieri allargano il cordone per evitare che lo scoppio di qualche esplosivo sia micidiale.

La folla che assiste all'episodio s'ingrossa. Dominano i tumultuanti il capitano Lupetina e il console Pertot-Ascari. Ma si minaccia. La minaccia, tra gli evviva, serpeggia. Si vuole incendiata la sede massonica. Ma i dominatori riescono a farsi ascoltare. Essi si rendono conto della gravità della minaccia, dato che la sede massonica trovasi nello stesso edificio del teatro Verdi.

Giunge una fanfara. L'invasione si può dire terminata agli effetti del sequestro del bottino. Il segretario politico Lupetina viene issato, portato a spalla. Egli ordina l'«avanti in Piazza Unità». Così si forma una colonna serrata, dietro il capo del fascismo triestino. C'è già una marea, che si sbanda, che ondeggia, che cerca un orientamento. E l'orientamento viene dato dal comando energico del cap. Lupetina. Egli si avanza, e con lui l'avv. Melone, il cons. Guattacini, il cap. Vivante e tutti i membri del Direttorio.

Avanzano anche altri gruppi. La Piazza è invasa. Il segretario a gran fatica si fa largo. Dal poggiuolo del Consiglio comunale sventola la bandiera nazionale.

Il discorso del cap. Lupetina

La Piazza è tutta illuminata. Oltre che le luminarie elettriche, c'è ad ogni finestra quella dei piccoli ceri. La insegna luminosa reca a grandi lettere, sul tetto del palazzo Pitteri le parole «Viva il Duce».

Il capitano Lupetina, seguito dal Direttorio, si presenta al poggiuolo del Municipio, dove c'è anche il sindaco Pitacco. Nelle sale municipali si accalcano i maggiorenti del partito, assessori e consiglieri fascisti. C'è anche il Prefetto.

La folla è immensa, quando — dato la squillata — il cap. Lupetina, salito sul parapetto del poggiuolo, tenendo con la sinistra l'asta della bandiera e con l'altra una spada sequestrata nella loggia di piazza Verdi, incomincia a parlare.

«Fascisti e cittadini di Trieste! La vigliacca congrega massonica (fischi!) internazionalista ha tentato alla vita di colui che con onestà, intemeratamente, ha donato all'Italia pericolante nell'anarchia la fede e la tranquillità all'interno e il rispetto del mondo. Questa massoneria vigliacca, che non combatte alla luce del sole, è capitanata da un uomo (alla Lanterna — si grida dalla piazza) che ha avuta l'improntitudine di venire a Trieste fra la balda schiera dei volontari, è assicurato per sua grazia alla giustizia. (Si grida «Alla Lanterna Capello!). Dico per sua grazia — continua il segretario politico — in quanto che può dirsi preservato dal ludibrio che avrebbe ricevuto meritatamente dalla folla fascista, perchè tremendo, infame fu l'attentato ordito contro il nostro Duce.

Oggi Trieste, come tutta Italia, è esultante perchè Dio, in cui tutti i cittadini credono, ha voluto conservare all'Italia il suo magnifico Duce, che potrebbe essere l'imperatore degli italiani. Noi a Trieste, obbedienti come un sol uomo alle parole dell'on. Farinacci e del Duce che ordinarono di astenersi da atti di rappresaglia, restiamo fedeli alla consegna, pur avendo dimenticato per un momento la generosità del Duce. E abbiamo invasa la sede massonica levandone tutta la messa in scena di spade, ceri e maschere. (Fischi assordanti della folla). Con questi cappucci neri si cospirava contro la grandezza dell'Italia e contro la salute del nostro Duce. Noi fascisti ed io segretario del partito ci dogliamo di un solo fatto, che la massoneria francese di Palazzo Giustiniani - (si grida abbasso, si fischia) - siamo dolenti perchè la massoneria internazionale non ha più sede. Però di fronte a questa magnifica folla, giuro, con quello stesso senso di sicurezza del giuramento che feci in guerra come combattente e più tardi come ufficiale della Milizia, che i capi della massoneria locale saranno da me denunciati. (Bene! Applausi). Prendo impegno di denunciare i caporioni e invito i caporioni molto noti a ritirarsi dalla vita pubblica.

Per tutto il resto ci penserà il fascismo, da me diretto, entro otto giorni. Certi istituti e certi seggi che danno larghe prebende saranno resi vacanti e consegnati a fascisti di fede. (Applausi). Ho parlato da combattente e manterrò la parola. Che se per caso dovessi trovare resistenze, abbandonerò il posto di battaglia che copro per volontà dell'on. Farinacci da nove mesi, con intemeratezza e con fede sicura.

Fascisti! Prima che io rilegga il telegramma che spedirò a nome vostro al Duce dell'Italia invitta, facciamo un grande atto di fede e prostriamoci per un momento».

In questo momento il silenzio è religioso. La folla immensa, seguendo l'atto del segretario politico, s'inginocchia. Un minuto dopo la folla si leva.

Il cap. Lupetina legge quindi il seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini, Roma. Trieste intera, raccoltasi in religiosa commozione nella piazza Unità, offre il proprio animo devotamente fascista a Vostra Eccellenza, pregando l'Altissimo perchè voglia conservare sempre alla nostra adorata Patria il Duce nell'opera titanica del compimento dei suoi destini. Firmato: segretario provinciale Lupetina».

La lettura del telegramma provoca una manifestazione di entusiasmo. Le musiche intonano «Giovinezza», accompagnate al canto della folla.

Dopo una squillata di tromba ritorna il silenzio e l'oratore riprende il discorso:

«Prima che il Sindaco vi porti la parola del Municipio fascista, debbo ordinare di essere disciplinati ai miei ordini. Terminati i discorsi, il Direttorio si metterà alla testa del corteo e la colonna seguirà i capi. Questa manifestazione di popolo deve dimostrare di quale forza e di quali consensi sia circondato a Trieste il più grande condottiero d'Italia che la nostra storia ricordi».

La manifestazione di entusiasmo si rinnova. Si gridano evviva al Duce, a Lupetina, al Sindaco, che fa cenno a parlare.

Una squillata, e ritorna il silenzio. La voce del Sindaco, rafforzata dall'altoparlante, si diffonde. Egli dice:

«Dopo la magnifica manifestazione di così alto entusiasmo, e dopo la vostra prece in ginocchio, ogni altra parola sarebbe superflua. Poichè il segretario del partito mi ordina di parlarvi, obbedisco.

Dal senso di sollievo provato all'annuncio che il folle, orrendo attentato contro la vita di Benito Mussolini era stato fortunatamente sventato, ognuno di noi ha sentito nella sua anima buona, quanto sia profonda la devozione verso l'amatissimo Duce e quanto egli sia necessario alla Patria. Raccogliamoci in austerità di cuori, più fedeli che mai, intorno alla sua opera saggia; ringraziamo il cielo che lo ha salvato all'Italia; innalziamo il voto ardente perchè sia conservato per molti e molti anni al Governo della Nazione che, sotto la sua guida sapiente e coraggiosa, si avvia verso quella terza civiltà che Egli proprio ieri, nell'anniversario della Vittoria, proclamava da Roma immortale con ammirevole fede.

Per Mussolini e per l'Italia, il nostro più commosso e più fervido alalà.

Ed ora percorrete le vie della città, dando sfogo al vostro legittimo giubilo, ma astenetevi da ogni atto di rappresaglia, obbedendo anche in ciò alla precisa volontà e all'ordine del Duce».

Il discorso del Sindaco, interrotto da applausi, provoca la stura al rinnovarsi dei canti. Parla da ultimo, a nome degli squadristi, il sig. Stolfa, che trascina la folla a un nuovo impeto di entusiasmo.

L'imponente corteo

Da questo momento si forma la colonna dimostrativa. E' imponente. Sceso dal Municipio, il cap. Lupetina e tutti i membri del Direttorio si mettono alla testa. Le musiche — ve ne sono tre o quattro, anche quella del Ricreatorio «Enrico Toti» — intonano «Giovinezza». La colonna si muove, compatta in linee serrate. Ed è lunghissima. Si unisce alla colonna la folla che gremiva piazza della Borsa.

La massa imbocca il corso Vittorio Emanuele III, al canto dell'inno fascista. Il Corso è festante di luci. Dalle finestre si sventolano bandiere tricolori. Dalle vie laterali altra gente accorre e s'incolonna. Così, imponentissimo, il corteo raggiunge piazza Goldoni e piega per via Carducci, imbocca il viale XX Settembre. Dalle finestre vengono sventolate bandiere al passaggio della massa. Anche dalle finestre dei quinti piani si vedono agitare lampade elettriche e bandiere. Il corteo quindi, compiendo, sempre applaudito, un largo giro per la città, ritorna in piazza Unità, dove l'avv. Robba pronuncia fra il vivo entusiasmo dei presenti un breve vibrante discorso.

Dopo le entusiastiche dimostrazioni in piazza dell'Unità, alcuni gruppi di giovani si sparpagliarono in varie direzioni della città. Un primo gruppo, arrivato in piazza della Borsa, salì negli studi degli avv. Giannini e Poillucci, devastandone i mobili. Poi si diressero in piazza Matteo Renato Imbriani. Quivi avea la sua sede fino a pochi giorni addietro il giornale *La Sera*. Avendo trovato gli uffici vuoti i giovani ritornarono indietro e si recarono in via Maiolica, dove hanno sede la tipografia e gli uffici d'amministrazione del suddetto giornale. Alcuni dei dimostranti poterono penetrare nell'interno dello stabilimento, danneggiando parzialmente le macchine e distruggendo le copie del giornale.

Un altro gruppo si recava nel frattempo in via S. Francesco. Quivi penetrarono negli uffici del giornale slavo *Edinost*, distruggendo i mobili, incendiando sulla strada le carte trovate e danneggiando i macchinari. Altri incidenti di una certa gravità, seguiti da danneggiamenti alle cose, si ebbero a verificare alle ville del conte Lalatta Finzi e del comm. Marco Samaia. Un altro gruppo poi si recò fino in via Fabio Severo, dove trovasi la villa dell'avv. Camillo Ara. Nell'interno dell'abitazione non vi erano che le persone di servizio. La signora e i figli si trovaano in piazza per partecipare alla manifestazione cittadina. Nessuno fu in caso di far comprendere il grave equivoco in cui i giovani dimostranti erano caduti. Essi riuscirono a penetrare nella villa, che misero a soqquadro, danneggiando i mobili. Il pronto intervento dei vigili potè impedire l'incendio all'intera villa. Appena sparsasi la notizia in città della invasione della villa Ara, il sindaco sen. Pitacco, il segretario del Fascio cap. Lupetina, i membri del Direttorio ing. Menesini, cap. Vivante, avv. Cuzzi e altre personalità del partito fascista, fra cui un ufficiale della Milizia, si recarono dall'avv. Ara, esprimendo a lui e alla sua signora il profondo rincrescimento per l'accaduto. Un altro tentativo contro lo studio dell'avv. Ara fu sventato per il pronto intervento del cap. Lupetina, il quale riuscì a persuadere i giovani ad allontanarsi.

Durante la serata avvennero altri incidenti di minore importanza. La Questura e il Comando dei carabinieri avevano d'accordo predisposto un servizio d'ordine atto ad impedire ai dimostranti di cagionare danni. Queste misure di p. s. riuscirono efficaci. In numerosi casi gruppi di dimostranti, alcuni dei quali, a tarda sera, s'erano proveduti di camions, furono impediti di proseguire e dispersi. Cessata la dimostrazione, forti gruppi di agenti e di carabinieri furono incaricati di fermare quei dimostranti che s'aggiravano ancora. I camions in circolazione furono fermati.

Alla Guardia medica ricorsero due feriti in seguito a percosse ricevute durante le dimostrazioni. Gli organi di P. S. operarono alcuni fermi.

I telegrammi

Appena avuta notizia del nefando attentato furono inviati da Trieste numerosi telegrammi all'on. Mussolini. Segnaliamo i seguenti:

«Giunta municipale radunatasi urgenza esprime profondo orrore folle attentato e infinita devozione a voi, con il voto fervido che per le fortune d'Italia abbiate per lunghi anni a reggerne le sorti con l'alta mente e col grande animo che tutti ammirano.»

«La Legione «San Giusto», pronta sempre a tutto osare disciplinata ai suoi capi, imprecando contro il vigliacco attentato esulta per la salvezza di Vostra Eccellenza conservato alla grande opera per la costruzione dell'impero d'Italia. - Pertot-Ascari.»

«Vi saluto con profonda commozione. Il destino vi sia sempre propizio per la gloria e le fortune del nostro Paese. - Senatore Mayer.»

«Volevano impedirti di essere l'artefice della riconciliazione degli italiani nel grande disegno della tua opera immortale. L'Italia ha vegliato sul tuo destino. La famiglia del *Piccolo* ti saluta commossa, devota. - Rino Alessi; Aldo Mayer.»

«L'immane esecrazione contro i più fieri nemici della Patria che cercando attentare Vostra preziosa esistenza volevano distruzione Sua grandezza, per i morti del Carso, per i Superstiti delle cento battaglie, per gli stroncati che con rassegnazione fatta orgoglio mostrano le loro cicatrici ancora sanguinanti, trova nell'animo di questa Associazione la più completa eco che si compendia in voto. Morte ad essi vita lunga a Voi per le migliori fortune d'Italia. - Presidente Comitato Regionale Veterani e Reduci, colonnello Andreoli.»

«Sicuro interprete sentimenti funzionari finanziari questa provincia, prego Eccellenza Vostra gradire espressioni nostra esultanza sventato esecrando complotto ed inalterabile nostra devozione. - Intendente di Finanza, Bellina.»

«Attentato orrendo parricida non turba nostra fede nostra forza. Dio chiamando Vostra Eccellenza a salvezza Patria salva Vostra amata preziosa esistenza. Gradite Eccellenza nostro omaggio devoto. Congregazione di Carità, pres. Carlo Banelli».

«Ora come sempre con voi e per voi. - Società Operaia Triestina, Comici, presidente».

«Ex perseguitati politici Venezia Giulia, frementi e indignati per vile attentato, esprimono a V. E. la loro gioiosa esultanza perchè Vostra esistenza fu serbata per la salvezza e grandezza d'Italia. - Ettore Kers, Ferruccio Gioppo, Francesco Ballis».

«Per infame trama ordita contro amatissimo Duce che impersona alti destini della Patria, esprimiamo profonda indignazione contro esecrabili delinquenti e riconfermiamo nostra immutabile devozione. - Per il Consiglio direttivo dell'Istituto Comunale Abitazioni Minime, presidente: Fano».

«Consiglio direttivo Unione Sportiva Triestina, porge Eccellenza Vostra vivi rallegramenti scampato pericolo. - Tardivello, presidente».

Un manifesto dei Veterani e Reduci

Il Comitato Regionale dei Veterani e Reduci ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini. Questo Comitato Regionale dell'Associazione Veterani e Reduci — che vanta la presidenza onoraria di S. Maestà il Re — questo Comitato forte di mille affiliati, ha appreso con sdegno e dolore pari alla maledizione che meritano i sicari della Patria, il miserabile e vile attentato che si preparava contro quella figura nobile di soldato e di cittadino che risponde al nome di Benito Mussolini. Il telegramma a Lui diretto sia per voi l'espressione del nostro sentimento:

„L'unanime esecrazione contro i più fieri nemici della Patria che cercando attentare Vostra preziosa esistenza volevano distruggere sua grandezza, per i martiri del Carso, per i superstiti delle cento battaglie, per gli stroncati che con rassegnazione fatta orgoglio mostrano le loro cicatrici ancora sanguinanti, trova nell'animo di questa Associazione la più completa eco che si compendia in un voto: Morte ad essi, vita lunga a Voi per le migliori fortune d'Italia".

Cittadini. In quest'ora in cui anche la protezione divina volle che tanto parricidio non fosse compiuto, stringiamoci più che mai al nostro Capo, che, nel cimento di diuturna fatica, volle e forgiò alla maniera di Roma imperiale le fortune della nostra Italia sia con l'imporre all'estero il rispetto verso i nostri sacrosanti diritti, sia accomunando in fraterna collaborazione il braccio e la mente, sia fondendo in unico pensiero l'industriale e l'operaio, simbolo questi di ogni virtù ed artefice massimo della vera ricchezza nazionale.

Facciamo solenne giuramento che, insieme a Benito Mussolini, nella disciplina e nel lavoro — sole fonti perenni di pace e di dovizia intese a consolidare la compagine della Patria nella civiltà e nel progresso — coopereremo pel raggiungimento di tutti gli ideali, siano essi di oggi, siano essi di un lontano domani.

Questo giuramento si compia e si esegua, costi a noi qualunque dedizione e sacrificio! Esso sarà la miglior ricompensa per Colui (Dio lungamente ce lo conservi!) che attraverso le insidie, da malvagia gente tramate, e le fatiche improbe di Governo tende all'unica meta: l'Italia su tutto e sopra tutto.

Evviva Benito Mussolini. Il presidente: Col. Amerigo Andreoli».

Un "Te Deum„ di ringraziamento a S. Giusto

In seguito all'annuncio del fallito attentato alla vita di S. E. Mussolini, ieri sera la Giunta venne convocata d'urgenza. Previ accordi intervenuti fra gli assessori adunati, fu deciso che oggi alle 17 avrà luogo a S. Giusto un solenne «Te Deum» in ringraziamento per lo scampato pericolo del Presidente dei Ministri. Valga questo come invito alle autorità e alle asociazioni cittadine.

Nella giornata di oggi in ogni scuola comunale gli allievi, per cura dei rispettivi insegnanti saranno riuniti e condotti nella parrochia più vicina per assistere a un «Te Deum» di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini.

Echi della solenne onoranza al gen. Vaccari

Al Sindaco e a S. E. il generale Vaccari, in occasione della consegna della spada di onore, sono pervenuti i seguenti telegrammi di adesione e di omaggio:

«I combattenti di Montebello (Vicenza), partecipanti in ispirito alle onoranze a S. E. il gen. Vaccari, loro presidente onorario, commemorando la Vittoria, gli giurano di mantenere sempre pronti il cuore e il braccio per la Patria adorata. Per il triumvirato: Maraschini».

«L'amministrazione della Congregazione di Carità della vostra Montebello Vicentino, ricorda affettuosamente l'eroico condottiero di Sernaglia e partecipa spiritualmente alle onoranze. Presidente Anguello».

«Impossibilitato di partecipare alle onoranze di S. E. il gen. Vaccari, ho delegato a rappresentarmi il cav. Farina. Prego la V. S. Ill.ma di riaffermare a S. E. la devota ammirazione di Montebello tutta, orgogliosa e superba sempre del suo grande eroico figlio. Il commissario prefettizio di Montebello Vicentino: Malaschin».

«Prego Vossignoria presentare a S. E. il gen. Vaccari il devoto omaggio del carabinieri di Montebello. Brigadiere Deriu».

«Concittadini di Selva partecipano spiritualmente alla meritatissima festa dell'illustre gen. Giuseppe Vaccari, fulgido eroe della Patria nostra. Antonio Mattiello».

«Spiacente che impegni precedenti vietino la mia partecipazione alle onoranze che Trieste tributa all'eroico illustre figlio della terra vicentina, porgo plaudente entusiastica adesione alle cerimonie odierne. Il sindaco di Vicenza: Franceschini».

«Nella fausta ricorrenza della grande Vittoria italiana, mentre Trieste redenta rende omaggio degno, consegnando spada d'onore all'E. V., i combattenti di Tripoli manifestano esultanti loro solidarietà. Presidente dei combattenti: Filippo Crescimano».

«Ogni omaggio attribuitole è doverosa riconoscenza al magnifico condottiero ed eroe. Siale gradito il mio devoto saluto. Medaglia d'oro Antonio Ciamarra, da Roma».

«Esulto anch'io degne onoranze che domani l'E. V., fulgente campione gruppo, interprete felice pensiero reduci, auspicando nuova spada incida nuove glorie per le fortune della Patria. Magg. Umberto Solarino, Roma».

«Vicenza va orgogliosa degli onori che Trieste redenta tributa al cittadino illustre e invia all'eroico figlio delle sue terre fervidi consensi e auguri. Il sindaco di Vicenza: Franceschini».

«A nome cittadinanza milanese e mio, invio calorosa adesione onoranze a S. E. il gen. Vaccari, nell'esaltazione della Vittoria delle armi italiane e dell'Italia nuova. Ossequi. Il sindaco di Milano: sen. Mangiagalli».

«Uniformandosi precedenti accordi, dott. Fantini partito per Trieste stasera ore 20, arriverà ore 11 domattina, saluti cordiali. Per il gruppo triunviro: Rossi, Roma».

«Legato da lontani vincoli di affetto e stima a Giuseppe Vaccari, sono di cuore presente alle meritate onoranze che la fedele Trieste, nel settimo anniversario della Vittoria, tributa al valorosissimo condottiero. Grande ammiraglio Thaon di Revel, Roma».

«Gode plaude condivide giubilo di fraterno cuore. Aff.mo Emanuele Filiberto. Roma, Quirinale».

«Gorizia, memore sempre doverosa riconoscenza ammirabili fattori nostra redenzione, associasi plaudente alle onoranze che Trieste tributa all'E. V., condottiero valoroso, campione purissimo di eroismi e di fede, bene augurando compimento ogni vostra soddisfazione. Ossequi. Sen. Bombig, commissario di Gorizia».

S. E. Vaccari ai sucaini di Trieste. In risposta a un messaggio che la S. U. C. A. I. inviò a S. E. Vaccari in occasione della consegna della spada d'onore, il comandante del Corpo d'Armata ha così risposto:

«Il saluto che i giovani sucaini mi inviano dalle vette del nostro confine, mentre Trieste onorando me nell'anniversario della Vittoria, rende omaggio al valore dell'Esercito intero, che quei confini seppe raggiungere e saprà sempre difendere, acquista valore di simbolo.

Io ringrazio la gagliarda gioventù di Trieste, e rivolgo a tutti i sucaini il mio affettuoso pensiero».

La tariffa dei farmacisti. Da buona fonte ci viene comunicato che il Ministero dell'Interno, fin da ieri, ha fatto noto al Prefetto che, non riconoscendo alcuna legalità alla tariffa dei medicinali deliberata di recente dall'Ordine dei farmacisti, la dichiara nulla. Fino alla pubblicazione quindi della tariffa di Stato resta in vigore l'antica tariffa

La partenza del comm. Molossi

Con vivo e sincero rincrescimento sarà appresa nei più vasti circoli la notizia dell'imminente partenza da Trieste del questore comm. Umberto Molossi. La città perde con lui uno dei funzionari più intelligenti e più abili che l'amministrazione dell'Interno conta in questo delicato ramo del pubblico servizio. La sua rapidissima carriera (il comm. Molossi ha da poco superato i cinquant'anni) è la prova migliore delle sue elette qualità di funzionario.

Laureatosi in età ancor giovanile, entrò nell'amministrazione statale nel 1896. Dotato di profonda e vasta cultura, esordì nella carriera diplomatica come addetto consolare. A perfetta conoscenza di molte lingue, fece una rapida e brillante carriera segnalandosi in importanti servigi fatti all'estero e particolarmente nell'America del Nord. Ritornato in patria, fu nominato questore di prima classe. Ultimamente egli si trovava a Roma in «disposizione», quando ricevette la nomina a questore della città di Trieste, in sostituzione del comm. De Filippi, al quale succedette in carica il 21 giugno 1924. Come questore nella nostra città, seguendo i principi e le direttive del suo predecessore, egli riportò il prestigio della Questura ad un livello signorilmente alto e fino allora mai raggiunto, quale si addiceva alla conservazione di facili e buoni rapporti tra popolazione e potere.

Durante la sua permanenza a Trieste, il comm. Molossi seppe giustamente farsi apprezzare per le sue non comuni doti di rettitudine come uomo e come funzionario, riuscendo in tal modo a guadagnarsi tutte le simpatie dei collaboratori e dei subalterni.

Fra giorni egli lascierà la carica sinora occupata per recarsi a Roma ove è chiamato ad assumere l'importantissimo ufficio di ispettore generale della P. S., ufficio direttamente conferitogli dal Ministero degli Interni. La data della sua partenza da Trieste e quella per la sua assunzione della nuova carica alla Capitale non sono ancora state fissate. Il posto che egli lascierà scoperto nella nostra città sarà occupato dal comm. Giuseppe Di Martino, già questore di Bologna.

L'Unione Magistrale e l'adesione ai Sindacati fascisti. Il presidente dell'Unione Magistrale Triestina ci comunica: «La presidenza dell'Unione Magistrale Triestina notifica che il comunicato apparso sul *Piccolo* il giorno 5 novembre non è partito dagli organi responsabili dell'Unione Magistrale e, nello stesso tempo, dichiara che l'assemblea dell'Unione Magistrale ha discusso e votato solamente le direttive da suggerire ai propri delegati nel congresso dell'Unione Magistrale Nazionale, che si terrà a Roma il giorno 11 corr., direttive che sono in consonanza col comitato stesso. Il voto deliberativo verrà dato dall'Unione Magistrale Triestina per mezzo di un «referendum» dopo il Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale.

Un atto cortese della «Pittaluga» e della «Leoni Films». Le Direzioni della «Leoni Films» e «Pittaluga Films», nella circostanza della festa della Vittoria, hanno posto a disposizione dei militari di truppa del Presidio 600 posti, dei quali questi bravi soldati poterono in detta giornata fruire, presso i cinematografi, Nazionale, Excelsior, Fenice, Eden, Modernissimo.

E' questa una nuova testimonianza del senso di patriottismo delle due Direzioni su accennate, le quali non tralasciano occasione per offrire tangibili prove di omaggio all'Esercito. Di ciò ha preso grata notizia il comandante della Divisione, gen. Pugliese, che esprime alle Direzioni suddette a mezzo nostro la viva riconoscenza dei suoi soldati.

Salone Michelazzi. La mostra di pittura degli artisti triestini volge al termine per dar posto all'esposizione personale di un altro pittore triestino: Virgilio Freno, da molti anni domiciliato a Milano. Dopo le recenti mostre del giovane artista concittadino alla «Vinciana» di Milano, ove raccolse fervidi elogi della critica lombarda, Virgilio Freno esporrà domenica prossima in questo salone una serie di ben trentatrè quadri, quasi tutti su motivi d'alta montagna, che saranno documentati con apposito catalogo. Frattanto l'attuale mostra si è arricchita di lavori del Croatto, del Parin e di altri nostri artisti.

I balli dei capitani marittimi. Domani, alle 21, nelle fastose sale del Circolo dei Capitani Marittimi, solennemente inaugurato il 30 u. s., avranno inizio i trattenimenti famigliari dei capitani, cui sono invitate tutte le famiglie dei capitani e un numero ristretto di invitati.

Il congresso dei costruttori a Trieste

Nella recente riunione del Consiglio direttivo della Federazione nazionale dei costrutturi edili e imprenditori di opere pubbliche e private, presieduto dal gr. uff. ing. V. Lodigiani, è stato deciso di tenere il VI congresso delle costruzioni e dei lavori pubblici a Trieste nella prossima primavera.

Dati gli argomenti di interesse nazionale che vi saranno svolti, esso riuscirà certamente della massima importanza e richiamerà un numero notevole di partecipanti.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20 nella Sezione scientifico-tecnica di via Parini l'ing. Antonio Bruni terrà una conferenza su «La palettatura ad azione e reazione sulle turbine a vapore». Domani l'egregio prof Vittorio Furlani inizierà il corso su «La riforma e la controriforma» (via Gatteri 3); in via Parini il chiarissimo ing. Godina parlerà de «La lubrificazione razionale».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20, nella sala di via Parini, l'ing. A. Brusini terrà una conferenza su «La palettatura ad azione e reazione nelle turbine a vapore». Domani in via Gatteri, il prof. V. Furlani terrà la prima lezione su «Riforma e controriforma», e in via Parini, l'ing. B. Godina parlerà de «La lubrificazione razionale dei motori».

Sindacato medici fascisti. Tutti gli aderenti al Sindacato medici fascisti, sono invitati a intervenire questa sera alle 21 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, per urgenti ed importanti argomenti.

Società Ginnastica. Oggi alle 19 sono convocati in palestra i boye; alle 20.30 gli altri calcisti.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione ai Monti Musi con salita del Monte Gadin.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15, conferenza pubblica sul tema: «Leggi di evoluzioni cosmiche».

Circolo Italo-Polacco Adamo Michiewicz. Il Consiglio direttivo è convocato oggi alle 17 in piazza della Borsa N. 4, per importanti deliberazioni.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi adunata del terzo nucleo alle 16 in sede. Domenica adunata del nucleo Lupetti alle 7.30, di nanzi alla scuola di via Giotto. Ritorno alle 13.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45, adunata del primo corso invernale 1925-1926 nella palestra di via della Valle.

Circolo Impiegati Bancari. I calcisti sono convocati in sede (via S. Francesco 2) alle 20.30, per la partita che si giocherà domenica contro la S. O. V. Il Consiglio alle 21.30.

Gruppo Sportivo Gràffoo. Tutti i calcisti sono invitati per questa sera alle 18.30 in sede sociale.

Società Corale Teatrale «G. Verdi». La massa è invitata oggi alle 20 per le prove d'assieme.

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30 in sede, assemblea generale straordinaria. L'ordine del giorno è esposto in sede.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi solito trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20. Domani seduta del Consiglio direttivo alle 18.

Associazione Studentesca S. Slataper. Il Direttorio provvisorio è convocato nella sede di viale XX Settembre, sabato alle 19.

Lega Studentesca Nautica. Oggi solito trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20. Il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza in sede per le 16.

Circolo Sportivo «Tergeste». Oggi alle 15, riunione dei calcisti in sede, per recarsi all'allenamento e procedere alla formazione delle squadre. Alle 20 riunione dei ciclisti in sede. Alle 21 riunione della Direzione e della Commissione tecnica.

Club Veloce Trieste. La Direzione si raduna questa sera alle 21 in sede (Caffè Edison). I consiglieri sono pregati di non mancare; sarà presente il presidente onorario.

Gruppo E. «Neve». I soci e le socie sono invitati oggi alle 20.30 in Piazza Garibaldi.

Trieste Foot-Ball Club. Questa sera alle 20, tutti i calcisti in sede.

C. S. Ponziana. Domenica escursione alla conca d'Orleg e monte Murato. Ritrovo alle 6.30 ai Portici di Chiozza.

Varietà e Cinema

Teatro Excelsior. Il grande successo d'interesse e d'ammirazione destato da Rodolfo Valentino nella sua magnifica e suggestiva interpretazione di «Sangue e arena», non scema, anzi seralmente si accentua. Anche ieri pubblico numerosissimo, attratto dalla fama del popolare artista e dal pittoresco lavoro, affollò il teatro, commentando nel modo più favorevole l'attraente spettacolo. «Sangue e arena» continua naturalmente a replicarsi.

Intanto l'Anonima Pittaluga già prepara il terzo programma, che offrirà al pubblico nostro, dopo «Scaramouche» e «Sangue e arena», un nuovo superbo capolavoro, italiano questa volta: «La taverna verde», divertentissima creazione di Oreste Bilancia, Alberto Collo, Elena Sangro, Pauline Polaire e gli altri simpatici artisti della Pittaluga-Fert. Ci dicono che questa «Taverna verde» sia uno dei più originali e fantasiosi lavori girati negli ultimi anni.

Teatro Nazionale. In preparazione la grande novità «Oriente» con Maria Jacobini. Oggi l'interessante e piacevole film «Don Cesare di Bazan» si dà per l'ultimo giorno. Farà seguito la piccola danzatrice Gemma Frangioni e il duo degli acrobati. Prima rappresentazione alle 16.

E' in preparazione la più grande interpretazione di Maria Jacobini: «Oriente», un lavoro meraviglioso per ricchezza di messa in scena.

Teatro Fenice. «Saetta», divenuto oramai popolarissimo anche fra noi, continua a divertire e a far ridere le folle della Fenice con le sue geniali trovate e le sue comicissime avventure. Anche ieri «Saetta impara a vivere» riportò un successone d'ilarità e un altro successone avrà certamente quest'oggi.

Eden. Pubblico numerosissimo alla bellissima film «Bambola Francese», interpretazione speciale di Mae Murray.

Applaudita l'ottimissima varietà.

Oggi replica del bel programma.

Fra giorni un colosso: «Il deviatore».

—Il grande successo di «La moglie bella» al Gran Cinema Italia. A proposito di «La moglie bella», si sa che, pur essendo una film di fattura prettamente italiana, prima di venir rappresentata in Italia fu proiettata con un successo indescrivibile a Berlino e Vienna in otto cinematografi consecutivamente, a Praga e Budapest, dove la folla, prenotando i posti tre o quattro giorni prima, non si stancava mai di rivederla quale un'interpretazione eccelsa e senza precedenti! Oggi «Moglie bella» si dà al Cinema Italia alle 16, 17.35, 19.16, 20.45 e 23.15 precise, riscuotendo plausi certamente mai riscontrati. Che questa «Moglie bella» sia veramente l'ideale delle mogli? Ai... mariti l'ardua sentenza!...

In preparazione col Teatro Nazionale l'ultima grandiosa interpretazione di Maria Jacobini: «Oriente», la superfilm italiana di una fattura e di una bellezza orientale impareggiabile.

Modernissimo. Anche ieri «Gambalesta» divertì immensamente il numeroso pubblico.

Oggi la film si replica ancora a cominciare dalle 17.

Domani «Vendetta indiana» e fra giorni Mae Murray in «Leggenda di S. Semplicia».

Novo Cine. Il capolavoro della Fox Film: «Il fabbro del villaggio» continua ad entusiasmare il pubblico che accorre numerosissimo a tutte le repliche, e segue con vivo interesse e commozione le vicende di un povero padre, orbato dalla dolce compagna, in preda ad un feroce destino, che si accanisce contro di lui inesorabile. Alla fine però ottiene il premio del suo sacrificio.

Oggi dalle 16 «Fabbro del villaggio» si replica ancora.

In preparazione: in assoluta prima visione una film Universal «Età frenetica», protagonista Reginald Denny, il re dell'umorismo americano.

Cine Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno il grandioso dramma «Fra Diavolo» magistrale interpretazione di Gustavo Serena e Tina Xeo che tanto pubblico fece accorrere a tutte le rappresentazioni. Domani, a richiesta generale, una ripresa con la «La trappola», la migliore interpretazione di Leda Gys, la beniamina del nostro pubblico.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo programma; si rappresenta il grande dramma «La figlia dei conciaiuoli», dal celebre romanzo di A. Bourgeois e Dugue, protagonista Blanche Montel.

Un piccolo cenno del soggetto: Una povera bambina, orfana di madre ed abbandonata dal padre travolto in una posizione terribile per una donna indegna, viene adottata dai conciaiuoli di Parigi. Attraverso le più romanzesche vicende la fanciulla, divenuta adulta, ritrova il padre arricchito che la cerca da tempo e trova pure l'affetto intenso di un giovane dottore che le costruisce una vita felice.

Oggi principia alle 16, ultima alle 22.15. Prezzi popolari: Primi posti lire 2; secondi posti lire 1.

In preparazione «Scaramouche».

Rodolfo Valentino al Cine Savoia. Com'era facilmente prevedibile una folla elegante di pubblico è accorsa iersera a festeggiare il divo dell'arte Rodolfo Valentino nel suo ultimo capolavoro «Il mozzo dell'Albatros».

Oggi ultimo giorno delle repliche dalle 16 in poi. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 21: «Quando i cavalieri erano prodi».
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Excelsior. Dalle 16 spettacoli continuati di cinema con la superfilm «Sangue ed arena».
Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Don Cesare di Bazan» (La Gitana) con Pola Negri.
Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «Saetta impara a vivere».
Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Bambola francese».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16: «La moglie bella» con Linda Moglia e Ruggero Ruggeri.
Modernissimo. Dalle 17: «Gambalesta».
Cine Edison. Dalle 16: «Fra Diavolo» con Gustavo Serena.
Novo Cine. Dalle 16: «Il fabbro del villagio».
Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 16: «La figlia dei conciaiuoli» con Blanche Montel.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «Mamma», superfilm commovente.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «Dora o le spie» (nuova edizione).
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Sodoma e Gomorra» (II.a parte della Bibbia).
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Il signore dei cammeli» con I. Gilbert e A. Kale.

Notiziario sportivo

Sollevamento pesi - Campionati regionali. Come già annunziato, la Società Ginnastica Triestina farà svolgere domenica 8 corrente, nell'ampia palestra sociale, i campionati della Venezia Giulia di sollevamento pesi. Le gare avranno inizio alle 9, perciò ai concorrenti è fatto obbligo di presentarsi alla giuria, per la pesatura, non più tardi delle 8.30. La manifestazione di forza comprenderà i campionati della categoria dei pesi piuma fino ai 60 chilogrammi, quello della categoria dei leggeri fino a 67.5 chilogrammi, dei pesi medi fino a 75 chilogrammi, dei medio-massimi fino a 82.5 chilogrammi ed infine il campionato dei pesi massimi oltre agli 82.5 chilogrammi. Ciascuna categoria sarà dotata dei seguenti premi: primo, medaglia d'argento grandissima e diploma di campione regionale; secondo, medaglia d'argento grande; terzo, medaglia d'argento media; quarto, medaglia d'argento media; quinto, medaglia d'argento piccola. Gli esercizi da eseguirsi sono i tre prescritti per i campionati nazionali e precisamente lo strappo a due braccia, la distensione lenta a due braccia e lo slancio a due braccia. Ogni concorrente, che non fosse ancora regolarmente tesserato per l'anno in corso, dovrà consegnare alla giuria due fotografie e lire 3 per ottenere la tessera della F. A. I., senza la quale non potrà concorrere. La tassa di iscrizione è di lire 2. Vige il regolamento tecnico della Federazione Atletica Italiana.

Marina e navigazione

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 5 per il 6 novembre

Turno generale: marinai: 185; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 359; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 243; giovani cop. in I: 112; giov. cop. in II: 107; mozzi cop.: 68; fuochisti: 409; carbonai: 246; mozzi macchina: 67.

Turno Cosulich: marinai: 69; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 5; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 146; giovani macchina sud: 7; giov coperta: 84; mozzi cop.: 66; fuochisti nafta: 52; fuochisti nafta sud: 11; carbonai: 67; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 64; giov. macchina: 22; allievi cucchi: 11.

Totale inscritti al 5: 1579; imbarcati e cancellati: 49; totale inscritti al 6: 1530.

BORSA DI TRIESTE

31 ottobre-5 novembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	71.—	71.50	Lloyd T.	1000	1040
Cons. 5%	93.10	90.85	Lussino	454	450
Obbl. Ven.	66.60	67.20	Martin.	216	216
B. Tes. set	94.90	94.90	Medit.	342	340
B. Tes. nov	95.60	95.60	Merid.	670	670
Bankitalia	1663	1638	Oceania	173	168
Comit	1462	1470	Premuda	700	700
B. C. T.	670	670	Tram	178	173
Credito	865	855	Tripcovich	380	376
B. N. Cred.	538	542	Ampelea	396	396
B. Roma	119	118	Cant. nav.	209	200
Cred. Pop.	329	320	Cem. Dal.	659	659
Zivno	281	281	Isonzo	161	161
Generali	6540	6350	Spalato	463	466
Ass. It.	2035	2035	Kerka	358	358
Infortuni	4320	4320	S. T. El.-G	130	130
Riun. A.	3210	3245	Gas Roma	1435	1430
Riun. B.	3220	3250	Ilva	283	280
Adria	271	270	Off. nav.	120	120
Cosulich	286	288	Pastificio	315	315
Nav. Dal.	243	243	Pilatura	515	515
Gerol.	668	668	St. Tecnico	540	540
Libera T.	493	492	Terni	560	551
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	480	480

CAMBI: Amsterdam da 1015 a 1030; Belgio da 114 a 115.50; Francia da 101.50 a 102; Londra da 122.75 a 123; Nuova York da 25.25 a 25.45; Spagna da 358 a 366; Svizzera da 488 a 492; Atene da 35 a 36; Berlino da 600 a 610; Bucarest da 12 a 12.60 Praga da 74.80 a 75.40; Ungheria da 0.0348 a 0.0353; Vienna da 350 a 360; Zagabria da 44.90 a 45.25.

VALUTE: scellini da 345 a 360; dinari da 44.25 a 45; dollari da 25.20 a 25.40; pezzi da 20 franchi da 95 a 99; lire sterline b. n. da 122.50 a 123.

Cambio ufficiale dell'oro del 31-10 L. 488.11.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	—	—	—	—	975
Marzo 1926	—	—	932	930	940	938	936
Maggio 1926	—	—	880	881	889	888	884
Luglio 1926	—	—	852	850	855	854	853
Settembre 1926	—	—	805	805	818	815	811

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 93.25, lettera 92.50; maggio 1926 denaro 90.25, lettera 90.75. Mercato leggermente sostenuto

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.025; 3.50 percento netto (1902) 63.50; 3 percento lordo 45.825; 5 percento netto 91.10; Obbligazioni Venezie 67.40.

CAMBI: Francia 101.65; Svizzera 488.37; Londra 123.06; Olanda 1020; Spagna 363.40; Belgio 114.54; Berlino 602.50; Vienna 359; Praga 75.25; Romenia 12; Argentina oro 23.65; Argentina carta 10.50; New York 25.39; Canadà 25.45; Oro 489.91; Belgrado 45.25; Budapest 0.0357; Russia (cervonez) 129.

Borsa di Milano. Mercato molto animato e in generale in ottima disposizione. Le buone notizie sulle trattative di Washington contribuiscono in larga misura al buon umore della Borsa. Dopo un breve periodo di debolezza, avutasi subito dopo l'apertura, i corsi riprendono subito e si chiudono ancora ai massimi. I fnodi di Stato furono quelli che in più larga misura avvantaggiarono delle buone disposizioni odierne. Nel mercato dei cambi nuovi considerevoli ribassi sul franco francese, cui fa riscontro una leggera maggior tensione delle altre divise più ricche.

Rendita 71.70; Consolidato 91.20; Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1468; Credito It. 880; Banco Roma 120; Mediterraneo 340; Meridionali 6?0 Libera Triestina 494; Cosulich 292; Terni 563; Miani e Silvestri 186; Breda 388; Ansaldo 18; Montecatini 246; Metallurgica It. 166; Reggiano 6; Fiat 487; Isotta 5.90; Ilva 280; Elba 67; Linificio Naz. 750; Lanificio Rossi 4800; Lanificio Targetti 395; Cotonificio Cantoni 6800; Cotonificio Veneziano 360; Cotonificio Meridionale 135; Cotonificio Turati 865; Tessuti De Angeli 1550; La Soie de Chatillon 323; Rossari Varzi 1152; Tosi 469; Bernasconi 295; Pirelli 1015; Industrie Zuccheri 730; Raffineria Lig. Lomb. 620; Distillerie It. 161; Riseria It. 216; Molini Alta It. 970; Eridania 525; Gulinelli 163; Edison 716; Adriatica di Elettricità 220; Elettrica Bresciana 250; Marconi 170; Vizzola 1645; Conti 474; Negri 298; Lig. Tosc. di Elettricità 320; Esercizi Elettrici 103; Esportaz. Italo Am. 670; Costruzioni Venete 264; Beni Stabili 723; Grandi Alberghi 230; Fondi Rustici 292; Cementi Spalato 460.

CAMBI: Francia 101.30; Svizzera 488.25; Londra 123; New York 25.39; Berlino 602; Vienna 359; Bucarest 12; Belgio 114.50; Spagna 363.50; Praga 75.25; Budapest 0.0357.

Borsa di Torino. La riapertura della Borsa avviene in un ambiente di notevole resistenza e di buon assorbimento, sebbene l'attività degli affari si mantenga opportunamente limitata. Viva è l'attesa, accompagnata da fiducia, per le trattative americane. Cambi in leggerissima tensione per le valute pregiate e in violento ribasso il Parigi.

Rendita 71.525; Consolidato 90.875; Obbligazioni Venezie 66.80; Commerciale It. 1468; Credito It. 878; Banco Roma 121; Cosulich 289; Terni 569.

Borsa di Ginevra. Attraverso contrasti e disturbi nel contegno di alcuni titoli che subiscono le conseguenze di particolari situazioni, il mercato finisce col far prevalere la sua tendenza ferma. Dopo borsa animato e fermo.

Rendita 72.80; Consolidato 91.65; Obbligazioni Venezie 67.75; Banca d'Italia 1680; Commerciale It. 1470; Credito It. 878; Banco Roma 119; Meridionali 680; Mediterranee 341; Libera Triestina 494; Cosulich 290; Ilva 280; Montecatini 249; Terni 562; Cementi Spalato 470.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura debole per vendite speculative e in seguito alle notizie di alcuni dissesti, il mercato si rinfranca e migliora. La chiusura si effettua ferma, dimostrando così che ormai il mercato è sano e che grossi pacchetti di titoli sono in mani forti.

Rendita 71.50; Consolidato 91; Obbligazioni Venezie 67.40; Banca d'Italia 1650; Commerciale It. 1466; Credito It. 867; Banco Roma 120; Meridionali 677; Cosulich 289; Libera Triestina 494; Terni 561; Ilva 279; Montecatini 245; Forze Idrauliche 355; Gas 1422; Pilatura Riso 525; Cementi Spalato 468; Isonzo 165; Fondiaria Vita 1432.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 5 corr.: corso medio 67.40; Trieste 67.20; Milano 67; Roma 67.40.

Borsa di Parigi. Chiusura, 5 novembre: Londra 121.60; New York 25; Belgio 113.50; Spagna 356.50; Italia 98.20; Svizzera 481.75; Olanda 1007; Norvegia 518; Svezia 679; Praga 75.20; Romenia 11.95.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A 21.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.30 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp ed edito dalla soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, personale scelto tutti locali, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 92852 A

A. DOMESTICHE due robuste, ottime referenze, cuoca perfetta, lunga pratica, offronsi miti pretese. Via Machiavelli 24, pianoterra. 92862 A

BONNE giovane, parla italiano e tedesco e sa cucire, offresi. Corso V. E. III, N. 33, II piano. 92634 A

CAMERIERA cerca casa 3 o 4 persone, sa anche cucinare. Via Milano 29, primo. 92768 A

DOMESTICA brava, cameriera per latteria offronsi. Felice Venezian 8, pianoterra. 9599 A

PRESTASERVIZI offresi dopo pranzo, 4 ore. Scrivere sub «91771 A» Piccolo. 91771 A

RAGAZZA intelligente, ungherese, parla anche italiano, offresi per cameriera o più leggeri lavori di casa. Miti pretese, ma buon trattamento. Via Tor San Piero 14, porta 2. 91835 A

RAGAZZA capace tutti i lavori di casa offresi per coniugi soli. Via Roma 24, quarto piano. 92624 A

RAGAZZE due, che sanno anche cucinare, offronsi lavori domestici. Via Commerciale N. 5, quarto piano. 91723 A

SERVITU' capace, rispettosa, per privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21. 92782 A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. BONNES, domestica Fiume, cameriere, ragazze, bambinaie, Trieste, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 92852 B

A. DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Via Giulia 23, quarto, sinistra. 92602 B

A. DOMESTICHE, altissime paghe, cameriere, cuoche, bambinaie, Trieste fuori; altro personale speciale, cercansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 92766 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale per locali in Trieste, fuori, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 92862 B

CAMERIERA fina, sappia cucire (non vestiti), servizio esclusivamente signora, più qualche stanza (non servizio di tavola), di media età, sana, bell'aspetto, pulitissima, affettuosa, che abbia già servito e che disponga quindi buoni attestati, cercasi. Trattamento e paga ottimi. Offerte, soltanto di persone che abbiano i suddetti requisiti, sono da inviarsi sub «2762 B» al Piccolo. 2762 B

CAMERIERA italiana oppure tedesca, buone referenze, cerca famiglia abitante Villa propria. Indirizzo Piccolo. 91629 B

CAMERIERA a giornata cercasi. Via San Lazzaro 17, porta 42. 91813 B

CAMERIERA cercasi per Monfalcone, per l'alloggio Impiegati. Telef. interurbano 12. 91263 B

CUOCA brava, grande conoscenza cucina, a conto proprio, cercasi. Rivolgersi osteria «Alla bocca storta», via delle Mura 14. 91651 B

CUOCA restaurant, barista, cuoche, domestiche, lavapiatti, cerca Agenzia Merlo, Corso V. E. 43, (già via Ginnastica). 91687 B

DOMESTICA preferibile anziana, con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 92538 B

DOMESTICA perfetta italiana, per Sofia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 92572 B

DOMESTICA 30-35 anni, sana, semplice, brava lavori casa fidatissima, cercasi con attestati. Presentarsi dalle 9 alle 10. Via Trenta Ottobre 13, Bressan. 91605 B

DOMESTICA brava cucinare o cuoca, buoni attestati, cerca distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 91831 B

DOMESTICA brava, lunghissimi attestati, buon trattamento e paga, cercasi. Ruggero Timeus 14, secondo. 91815 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Coroneo 1, IV piano, porta 16. 91803 B

DOMESTICA pratica cercasi. Viale Venti Settembre 16, terzo, sinistra. 91755 B

DOMESTICA forte, sana, cerca famiglia con bambini. Via S. Francesco 18, 12. 92632 B

DOMESTICA giovane, cercano coniugi con bambino. S. Michele 8, terzo. 91897 B

DOMESTICHE due, buonissime ragazze, una slava, l'altra friulana, ottimi attestati, miti pretese offronsi quali domestiche, eventualmente tutto assieme, anche cameriere. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 92766 A

DONNA per cucina cercasi mezza giornata. Ristorante Piazza Studi 7. 92618 B

DONNA locale, sappia cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo 92606 B

DONNA adatta pulizia cucina, possibilmente forestiera, buona paga, cerco. Presentarsi subito Ristorante Merluzzi, Viale Venti Settembre 45. 92636 B

DONNA che abbia latte cercasi urgenza, per prendere a costo bambina lattante. Indirizzo: Valdirivo N. 21, II piano, Agenzia. 91677 B

DONNA servizio cercasi dalle 8 alle 16. Via Geppa N. 9, Cucina popolare. 91681 B

PRESTASERVIZI ottime referenze, cercasi. Orario 7-11, paga 100. Venti Settembre 4, porta 12. 92794 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio e bucato cercasi. Via Porta 2, interno, 9. 92780 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30 alle 16 cercasi. Via Burlo 1, secondo. 92690 B

PRESTASERVIZI, mattina, cercasi prontamente. Carlo Ghega 15, primo. 92612 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8-11. Giulia 9, II, p. 8. 92584 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Presentarsi dopo le 9. Slataper 10, porta 6. 91617 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina pomeriggio, 2 persone. Piccardi 14, quarto, porta 25. 92758 B

PRESTASERVIZI pel pomeriggio ed ogni seconda mattina cercasi. Piccolomini 2, porta 27. 92756 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Pagasi bene purchè donna a modo. Via Chiozza 49, terzo. 92716 B

PRESTASERVIZI pratica presentarsi venerdì, sabato. Kandler 5, mezzanino, destra. 02934 B

PRESTASERVIZI giovane, stanze, stirare, cucire, buone informazioni, cercasi, dopo ore 9. Torrebianca 25, porta 10. 91733 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-5 pom. Via Giulia 82, quinto. 91707 B

PRESTASERVIZI onesta, per la mattina cercasi Tor S. Piero 12, porta 26. 91619 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 15, buone referenze, cercasi. Battisti 33, II piano. 91789 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per la mattina. Rossetti 16, pianoterra 2. 91781 B

PRESTASERVIZI dalle 8-17 cercasi. Battisti 25, I, destra. 91743 B

RAGAZZETTA per bambini, solo pomeriggio, cercasi. Via C. Stuparich 12, II, porta 7. 92626 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 02936 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tre ore mattina, cercasi. Vasari 7, terzo. 91823 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, solo di giorno, cercasi Abbate, Viale Venti Settembre 58, I. Presentarsi dalle ore 12.30 alle 13. 91623 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CALZOLAIO senza figli, con buoni attestati offresi in qualità di portiere. Indirizzo al Piccolo 91783 C

CASSIERA conosce quattro lingue, offresi. Scrivere sub «91827 C» Piccolo. 91827 C

CONTABILE indipendente, lunga pratica, corrispondente italiano, dattilografo, fatturista, capace qualunque lavoro ufficio, primarie referenze, miti pretese, disponibile immediatamente, offresi. Scrivere «92046 C» Piccolo. 92046 C

CONTABILE esperto impianti, revisioni bilanci, disponibile ore serali, serie referenze, minime pretese, offresi. Scrivere sub «92048 C» al Piccolo. 92048 C

CORRISPONDENTE esperto principali lingue, offresi paio ore giornata. Miti pretese. Proposte sub «91619 C» Piccolo. 91619 C

DATTILOGRAFA veloce, lungamente impiegata Tribunale Napoli, praticissima lavori legali occuperebbesi subito. Referenze. Dalema, via Tesa N. 1. 91709 C

DONNA robusta, slovena, cerca lavoro lavandaia, per famiglia. Via Carducci N. 66, II, sinistra, porta 6, Albina. 91793 C

GIOVANE inglese, distintissimo, buona conoscenza cinque lingue, pratico tutta Europa, cerca posto decoroso, anche segretario, primarie referenze. Scrivere Cassetta 16 S, Unione Pubblicità Venezia. 5875 C

IMPIEGATO spedizioniere, magazziniere, pratico tutti lavori ufficio, imbarchi, sbarchi Punto franco, dogana, offresi a ditta seria. Offerte sub «92800 C» Piccolo. 92800 C

IMPIEGATO corrispondente contabile, conoscenza tedesco, inglese, stenodattilografia, cerca impiego qualsiasi. Sub «92570 C» Piccolo. 92570 C

IMPIEGATO fiducia perfetto corrispondente italiano, inglese, tedesco, buone nozioni francese, lunga pratica commercio, trattazione affari, primissime referenze, offresi. Scrivere Piccolo sub «92743 C». 92743 C

INFERMIERA tedesca cerca posto. Via Tor S. Piero 2. 91691 C

INGEGNERE meccanico, pensionato statale, età media, lunga pratica tecnico-amministrativa, occuperebbesi convenientemente. Offerte al Piccolo «17493 C». 17493 C

PRATICANTE ufficio offresi. Offerte al Piccolo «91659 C». 91659 C

SARTA offresi in giornata oppure a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 92678 C

SIGNORINA offresi: perfetta cura di bimbi, lunghi attestati, lingua tedesca. Scrivere sub «92562 C» Piccolo. 92562 C

SIGNORINA cerca posto come banconiera o cameriera pratica. Gentili offerte «92668 C» Piccolo. 92668 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina, S. Sebastiano 4 (atrio). 9697 CC

DATTILOGRAFA velocissima assume copisteria, paga e interessenza. Sandri, Trenta Ottobre 17. 92736 CC

FALEGNAME con propri ordigni offresi per lavoro qualsiasi. Via Cesare Battisti 9, quarto. 91625 CC

MODISTA eseguisce modelli, rimoderna, L. 10. Corso V. E. 58, primo. 91665 CC

PITTORE stanze damascate, cuscini, tabelle, mobili, prezzi, preventivi extra convenienti. Brunner (ex Bachi) 3, telefono 42-78. 92542 CC

SARTA confeziona con giornali speciali, vestiti, mantelli, tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 17452 CC

SARTA perfezionata Parigi, tailleur, mantelli, va pure giornata. Indirizzo Piccolo. 91601 CC

SARTA svelta per famiglie, offresi. lire 8 giornaliere. Scrivere al Piccolo «91669 CC». 91669 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, tailleurs perfettissimi 60, mantelli ultima moda 60, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zorenzoni 5, primo. 91699 CC

SARTO offresi per lavori in compagnia. Indirizzo al Piccolo. 92610 CC

VENTRIERE, busti, reggiseno, biancheria eseguisconsi. Via Bosco 6, primo. 91675 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

APPRENDISTE 2, con paga, cerca il «Salone Mia», via S. Nicolò 16, parrucchiera. 92596 D

APPRENDISTI 15-16 anni, cerca primaria fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 91667 D

APPRENDISTI elettricisti assume Abbate, via G. Muratti 1. 91621 D

COMMESSA cercasi per rivendita tabacchi città: riflettesi onestà. Offerte sub «92840 D» al Piccolo. 92840 D

CORRISPONDENTE tedesco, francese, nozioni contabilità, perfetto stenodattilografo, cerca primaria ditta commerciale. Offerte sub «92820 D» al Piccolo. 92820 D

CUCITRICE abile, mezza lavorante, cercasi per laboratorio. Gatteri 32, porta 9. 92590 D

FALEGNAMI capaci cerca fabbrica mobili. Via Palladio 5. 1000 D

FATTORINO giovinetto cercasi. Presentarsi oggi, esclusivamente 4-5, possibilmente accompagnato. Indirizzo al Piccolo. 92864 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Zaccaria 31, Bregant. 91643 D

GARZONA sarta uomo, con paga, cercasi. Piazza Borsa 1-IV. 91639 D

GARZONA sarta donna, principiante, cercasi prontamente. Donato Bramante 2-III, destra. 92730 D

GARZONA sarta donna cercasi. Viale XX Settembre 51-III. 91799 D

GIARDINIERE a giornata per villa, paraggi Rossetti, cercasi. Offerte sub «91809 D» al Piccolo. 91809 D

LAVORANTE calzolaia cerca calzoleria Birri. Solitario 14. 92738 D

LAVORANTE uomo, pratica occhielli, cercasi. Romanazzi, Genova 13. 92872 D

MEZZA lavorante sarta, cerca famiglia. Via S. Francesco 12, porta 13. 92632 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via S. Lucia 5. 91675 D

MEZZO lavorante calzolaio cerco. Indirizzo al Piccolo. 92790 D

MODELLA cerco. Pittore Stultus Dyalma, studio via Valdirivo 2-IV. 91817 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi: chiedesi conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia. Offerte sub «91645 D» al Piccolo. 91645 D

PRINCIPIANTE sarta cercasi prontamente. Ranicio 6-III, porta 9. 92752 D

RADIOTELEFONIA. Ragazzo apprendista cercasi prontamente. Ravalico, via Istituto 37 A. 92592 D

RAGAZZA per negozio frutta, erbaggi, cerco. Giulia 27, Cerneca. 91857 D

RAGAZZE pratiche laboratorio maglierie, cercasi. Via S. Francesco 34. 92686 D

RAGAZZETTA per laboratorio maglierie, cercasi. Via S. Francesco 34. 92686 D

RAGAZZETTO 14-15 anni, buona famiglia, cercasi quale fattorino. Pasticceria Torinese, Corso 2. 92812 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 02933 D

RAGAZZO cercasi per bar. Presentarsi via Stuparich 4, porta 12, dalla 1 alle 3. 91855 D

RAGAZZO per consegne merci cercasi. Lazzaretto vecchio 21, pianoterra. 92574 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via Cristoforo Cancellieri 110, Madalenich. 92648 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 92774 D

RAGAZZO già pratico, cercasi per negozio commestibili. Via Giulia 32. 92782 D

RAGAZZO 16-17 anni, 40 lire settimanali, cerco. Nemiz, Vittorie Colonna 4, mezzanino, dalle 12 alle 13. 91721 D

RAGAZZO mezzo facchino, 15-16 anni, cercasi. Offerte sub «91719 D» al Piccolo. 91719 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Giulia 26. 91711 D

RAGAZZO 14enne cerca negozio manifatture. Gatteri 23, Dose. 91699 D

RAGAZZO per macelleria, con paga, cercasi subito. Via Piccardi 28. 91765 D

RAGAZZO capace, con attestati, cercasi. Crociferi 5-IV, porta 21. 91787 D

RAGAZZO cerca laboratorio orefice-argentiere. Via Arcata 10, E. Botta. 91769 D

RAGAZZO possibilmente già pratico negozio commestibili o buffet, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91735 D

RAGAZZO robusto cercasi a giornata per lavori magazzino. Indirizzo al Piccolo. 92854 D

RISCUOTITRICI, venditrici, lauto stipendio, lavoro serio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 92664 D

SARTA da uomo brava cercasi. Via Mazzini 17, sartoria Dallabreda. 91653 D

SIGNORINA, italiano-tedesco, per accudire bambino 2 anni, trova posto verso esibizione certificato medico sanità, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 92616 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, aiuto cassiera e contabile, cerca primaria ditta. Offerte soltanto con ottime referenze, sub «92698 D» al Piccolo. 92698 D

SIGNORINA praticante cercasi. Presentarsi con offerta: Biblioteca Vedetta, 15-16. 92832 D

SPEDIZIONIERE provetto, energico, cerca primaria società industriale. Si cestinano offerte non dettagliate. Indirizzare offerte sub «3736 D» al Piccolo. 3736 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, francese, cercasi. Scrivere: Wiesner, casella postale 160, Trieste. 94710 D

VENDITRICE praticissima per panetteria cercasi. Preferite con conoscenza sloveno. Scrivere sino a venerdì sub «92512 D» Piccolo. 92512 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

A. CAMERE ammobiliate, vuote, comodo cucina, per scapoli, ingresso scale, cercasi. Prenotazione gratuita. Piazza Goldoni 3-I. 92922 E

A. STANZE diverse, ingresso scale, urgonmi per forestieri; altre matrimoniali, comodità cucina, per distinti coniugi, pagando bene. Prenoto gratis qualsiasi locale. Sandri, XXX Ottobre 17. 92736 E

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, cerca ingegnere stabile, unico subinquilino presso distinta famiglia. Scrivere «92498 E» Piccolo. 92498 E

AMMOBILIATA pulitissima e vitto, cerca signore stabile. Offerte «92802 E» al Piccolo. 92802 E

AMMOBILIATA ingresso libero, cerca signore. Offerte, indicando prezzo, numero, sub «91841 E» al Piccolo. 91841 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, centro, possibilmente vicinanze XXX Ottobre, cercasi. Offerte sub «91597 E» al Piccolo. 91597 E

AMMOBILIATA eventualmente con vitto, cerca studente. Scrivere: Hirsch, Parini 11, porta 10. 91753 E

AMMOBILIATA elegantemente, pulitissima, con bagno, eventualmente salotto, posizione centrale, cercasi. Scrivere «92644 E» Piccolo. 92644 E

CAMERA ammobiliata soleggiata, quiete, presso distinta persona non affittacamere, oppure camera indipendente, paraggi riva Grumula, SS. Martiri, piazza Venezia, cerca giovane straniero stabile. Scrivere sub «91611 E» al Piccolo. 91611 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cerca signora sola, presso persona dabbene. Piani bassi. Offerte sub «92742 E» al Piccolo. 92742 E

CAMERA ammobiliata, comodità moderne, entrata libera, paraggi piazza Perugino, Settefontane, adiacenze. Scrivere sub «92722 E» al Piccolo. 92722 E

CAMERA con luce elettrica, semplice e pulitissima, vicino centro, cercasi. Scrivere sub «91695 E» al Piccolo. 91695 E

CAMERE 1-2 vuote, cerca modisteria. Offerte sub «92564 E» al Piccolo. 92564 E

CAMERINO o stanzetta cerca friulano. Offerte sub «91613 E» al Piccolo. 91613 E

MATRIMONIALE ariosa, comodo cucina, presso persona sola, cercano coniugi soli 15 corrente. Offerte sub «92810 E» al Piccolo. 92810 E

MATRIMONIALE, salotto, possibilmente poggiuolo, bagno, cucina, posizione aperta, soleggiata, vicinanze tram, cercano madre e figlia distintissime. Offerte «92674 E» al Piccolo. 92674 E

PENSIONE completa, comfort moderno, desiderasi serio, stabile, 1.o dicembre, preferibilmente da distintissima sola. Dettagliate, prezzo, fino 12: Leo, Trattoria Milano, Giulia 9. 91737 E

STANZA elegante, molto pulita, centro, possibilmente uso bagno, presso famiglia o persona non mestierante, cerca distinto signore stabile. Scrivere sub «91845 E» al Piccolo. 91845 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina, marito e moglie con bambino cercano urgentemente. Offerte sub «92580 E» al Piccolo. 92580 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale marittimo Lloyd, possibilmente centro, prezzo modico, per 15 corr. Offerte subito. Indirizzare: Bonifacio, presso Martincich, Ruggero Timeus 12. 91587 E

STANZA, paraggi Roiano o S. Andrea, cerca signorina. Scrivere «91585 E» Piccolo. 91585 E

STANZA soleggiata con pensione di primo ordine, presso famiglia non mestierante, cerca impiegato forestiero. Offerte: Hotel Savoia, stanza 208. 92670 E

STANZA presso distinta famiglia oppure signora sola, cerca scrittrice francese. Cura vestiario, eventualmente vitto. Scrivere sub «92620 E» al Piccolo. 92620 E

STANZA uso scrittoio cerca diplomato. Indicare moderate pretese «91661 E» Piccolo. 91661 E

STANZA bella, ammobiliata, con vitto serale, posizione centrica, cerca distintissimo. Scrivere sub «91609 E» al Piccolo. 91609 E

STANZA o camerino vuoto oppure ammobiliato, cerca giovane dabbene sarta, pagamento 3 mesi anticipati. Offerte «91701 E» Piccolo. 91701 E

STANZA vuota, ingresso scale, o magazzino piccolo, uso laboratorio, cercasi urgentemente. Offerte sub «91783 E» al Piccolo. 91783 E

STANZETTA ammobiliata, posizione indifferente purchè presso onesta famiglia, cerca serio giovane impiegato. Istriano. Offerte con pretese sub «91747 E» al Piccolo. 91747 E

STANZINO vuoto oppure ammobiliato, senza comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte sub «92594 E» al Piccolo. 92594 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. A. AFFITTASI stanza ammobiliata, luce, a distinto signore. Via Timeus 16-I, porta 7. 91631 F

A. A. AMMOBILIATE elegantemente, 1-2, luce, stufa, poggiuolo, vitto scelto, cura vestiario, 500. Leo 11-I. 02830 F

A. AFFITTO stanze libere, altre matrimoniali, salotto, cucina, 2 vuote, cucina, uffici. Sandri, XXX Ottobre 17. 92736 F

A. CAMERA, salotto, bagno, per ufficiale; altra ingresso libero per impiegato o impiegata, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 92822 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina; altre per scapoli, ingresso scale, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 00070 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, ingresso libero, ogni uso, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 92756 F

AMMOBILIATA soleggiata, massima pulizia, affittasi a impiegato stabile. Via S. Michele 10 III, porta 9. 92784 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, centro, luce elettrica, stufa, affittasi distintissimo signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 92650 F

AMMOBILIATA soleggiata, vista, tram, volendo comodo cucina, affittasi distinta impiegata. Tor S. Piero 6, porta 12. 91649 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi prontamente distintissimo signore. Udine 12-III, 20. 92768 F

AMMOBILIATA grande, 2 letti, pianoforte, luce, posizione centrale, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 91607 F

AMMOBILIATA con luce e stufa, affittasi. Via Boccardi 5-I, destra. 91751 F

AMMOBILIATA elegantissima, ariosa, soleggiata, vista Giardino pubblico, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 92804 F

AMMOBILIATE 2, una letto, altra salotto, luce, stufa, mobili nuovi, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 91761 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Stuparich 17-II, destra. 92568 F

CAMERA ammobiliata ariosa, luce elettrica, affittasi a 2 signori. Piazza Ospedale 4, porta 6. 92724 F

CAMERE per scapoli, matrimoniali, uso ufficio, diverse posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 92862 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60870 F

CAMERINO assai comodo, sano, affittasi 50, ragazza seria, preferibilmente parli croato. Rivolgersi portinaio via Luciani 15. 92714 F

CAMERINO affittasi. D'Azeglio 22-I, sinistra. 91795 F

COMPAGNO stanza cercasi. Corso Garibaldi 25 III, porta 28. 92798 F

MATRIMONIALE affittasi distinti signori. Tiziano 9-II, porta 20. 91653 F

MATRIMONIALE con salotto, comodo cucina, luce elettrica, affittasi. Via Giulia 13, porta 9, davanti Giardino pubblico. 91593 F

MATRIMONIALE grande, luce, stufa, massima pulizia, escluso cucina, affittasi a persone distinte, pressi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 92630 F

MATRIMONIALE bella, ariosa, luce elettrica, comodo cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 91683 F

STANZA 2 letti, luce, affittasi distinte persone, escluso donne. Valdirivo 23-II, sinistra. 92608 F

STANZA ammobiliata, luce, volendo costo, affittasi a 2 amici. Via Boccaccio 12-I. 91851 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via Pauliana 10, pt., vicino Stazione centrale 01655 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi signori distinti. D'Azeglio 2-I, destra. 91641 F

STANZA ammobiliata affittasi a impiegato stabile, unico subinquilino, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 92718 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Ruggero Timeus 16-II, porta 10. 91705 F

STANZA elegante, spaziosa, stufa, affitta quieta famiglia a distinto impiegato o ufficiale, stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 91685 F

STANZA ammobiliata, posizione centralissima, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 91627 F

STANZA grande, una più piccola, eleganti, pulitissime, centralissime, eventualmente vitto fino, affittansi prontamente. Galatti 16-II. 91693 F

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Viale XX Settembre 71-II, porta 7. 91691 F

STANZA signorile ammobiliata, 1 letto, volendo salotto; nonchè altre ingresso libero, anche vuote, centro, affittansi. Ind. Piccolo. 91907 F

STANZA 1-2 letti, luce, pensione, escluso cucina, affittasi. Via S. Vito 5, porta 17. 92770 F

STANZA matrimoniale, salotto, volendo uso cucina, stanzetta disobbligata, affittansi. Scorcola 327, rimpetto farmacia. 91745 F

STANZE 2, eventualmente 3, parte ammobiliate, comodità cucina, [illegible] Informazioni Caffè Venezia, viale XX Settembre, Brezel. 91671 F

STANZE 2 oppure 1, ammobiliate, uso ufficio oppure abitazione, grandi, soleggiate, casa signorile, centralissima, telefono, affittansi. Unico subinquilino, mezzo anno anticipato. Scrivere sub «91879 F» al Piccolo. 91879 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A. A. DOPOSCUOLA, Lavatoio 5. Gli allievi preparano totalmente le loro lezioni, restando liberi d'ogni ulteriore preoccupazione scolastica. Scuola «Audace», Lavatoio 5, (angolo Trentaottobre). 02933 G

A. A. LICENZE abbreviate tecniche, ginnasiali, complementari, commerciali, ecc. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 02933 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger, italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese pratica. Ginnastica 45. 91757 G

APERTURA primi novembre dei nuovi corsi diurno-serali, abbreviati di Licenza fisico-matematica; ragioneria (in 1, 2 anni); agrimensura, magistrali, complementari, cittadine; Istituto Tecnico inferiore; lingue e letteratura, contabilità (corsi pratici) per principianti e iniziati; stenografia (corsi celeri e scolastici); corsi di coltura; doposcuola per alunni, alunne di tutte le scuole pubbliche. Scelto corpo insegnante. Programmi, testi ministeriali. Corsi per adulti, giovinetti; ammesse signorine. Tariffa. Ambiente distinto, disciplinato. Iscrizioni, informazioni dalle 9 alle 21. Istituti scolastici riuniti «Battisti» e «Galilei» (via Battisti 10). 02942 G

CINQUE, 10 mensili (ore dodici settimanali): Ripetizioni elementari, violino. Indirizzo Piccolo. 9603 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 91595 G

LA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito, ricamo, modisteria, direttrice Tiny Donda Klampferer, apre col 7 novembre corsi regolari serali. Via Lavatoio 5, I piano. 17431 G

LEZIONI pianoforte scuola moderna impartisce professoressa. Battisti 7, terzo, sinistra. 91725 G

MAESTRA diplomata cerca lezioni private scuole elementari e medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 92600 G

MAESTRA diplomata scuole elementari impartisce lezioni private. Indirizzo al Piccolo. 91697 G

MAESTRO stenografia italiana Gabelsberger disposto dare lezioni casa mia cerco. Offerte sub «92700 G» Piccolo. 92700 G

MATEMATICA, fisica, disegno impartisco a studenti medie. Giulia 28, secondo. 92732 G

PROFESSORESSA governativa insegna italiano, latino. S. Vito 5, porta 17. 92364 G

SIGNORINA paziente darebbe lezioni pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 92666 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte a principianti con uso piano. Indirizzo al Piccolo. 91615 G

TEDESCO, inglese, francese, italiano, anche corsi serali, a 2 lire l'ora. Chr. Pipgras, professoressa di lingue, via Venti Settembre 21, secondo, sinistra. 92638 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro a maglie con catenella smarrito. Onesto rinvenitore porti via Tarabochia 5, secondo piano, Conte. 91663 H

SOPRABITO grigio smarrito martedì sera Caffè Fabris. Mancia lire 100 a chi lo riporta assieme alle chiavi. Indirizzo al Piccolo. 92620 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. A. A. APPARTAMENTINO in subaffitto, condizioni favorevolissime. Una camera, cucina, vuoto, posizione centrale; altri diverse posizioni, anche senza buona uscita, offronsi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 92766 I

A. DISPONGO appartamenti vuoti, ammobiliati, uno di stanza, camerino, cucina, mobiliato; altro stanza, anticamera, cucina, giardino, vuoto; altri scambi. Sandri, Trentaottobre 17. 92736 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 92822 I

APPARTAMENTI d'affittare, vuoti, ammobiliati, alcuni senza buonuscita; magazzini tutte posizioni. Via Machiavelli 24, pianoterra. 92862 I

APPARTAMENTINO vuoto, 2-3 camere, cucina, cercasi prontamente, offrendo 4000. Indirizzo al Piccolo. 92556 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, primo piano, bella vista, soleggiato, scambiasi con più piccolo. Offerte «91883 I» Piccolo. 91883 I

APPARTAMENTO disponibile, 3 stanze, 2 camerette, cucina, comfort, affittasi. Visitare 13-15. Indirizzo Piccolo. 91689 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino bagno, cucina, vuoto, con giardino, casa nuova, città, affittasi per metà dicembre. Indirizzo al Piccolo. 92628 I

APPARTAMENTO soleggiato, semiammobiliato, 3 camere, camerino, ripostiglio e cucina, tutto sulla strada, senza comfort, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 91635 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, 3 camere, bagno, accessori, cedesi oppure subaffittasi anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 92842 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, bene ammobiliato, cedesi fino mese. Visitare meriggio. Indirizzo al Piccolo. 91859 I

APPARTAMENTO 3 stanze, semiammobiliato, tutto comfort, centro, cedesi. Piazza Goldoni 3, primo. 92822 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, acqua, gas, parchetti, cedo. Indirizzo al Piccolo. 92762 I

CAMERA grande e cucina, scambio con appartamento di 3-5 stanze, dando anche buon compenso. Informazioni negozio via Udine 65, sarto 01729 I

CAMERA, cucina tutto ammobiliato cedo. Via Donadoni 24, pianoterra. Escluse donne. 91791 I

NEGOZIO centrico, Piazza S. Giovanni, vuoto per tutti usi, senza buonuscita; altri negozi Piazza Unità, Ponterosso, affittansi. Milliava, Caffè Centrale, ore 10-12. 02944 I

NEGOZIO vasto cedesi nel vasto rione S. Giovanni, adatto per latteria o qualsiasi altro articolo. Rivolgersi S. Cilino 541, barbiere. 92744 I

PORTINERIA cedesi in cambio quartiere anche senza, a calzolaio o sarto. Indirizzo Piccolo. 92598 I

PORTINERIA centro scambiasi con piccolo quartiere o portineria. Indirizzo Piccolo. 92712 I

PORTINERIA camera cucina e accessori, con paga, scambiasi con eguale. Indirizzo Piccolo. 91727 I

QUARTIERE due camere, due camerette, camerino bagno, cucina, scambiasi con simili, città. Via Carli 4, terzo, Campi Elisi. 6870 I

QUARTIERE centralissimo, modernissimo, 5 stanze scambiasi con 3-4 stanze, moderno, anche villa. Offerte Piccolo sub «92776 I». 92776 I

QUARTIERE di camera, cucina, paraggi rimessa tramway scambio con più grande, verso pagamento. Via del Prato 20, porta 11. 92654 I

QUARTIERE nuovo, ammobiliato, affittasi: bella posizione, 3 stanze, cucina, bagno, luce, acqua, gas. Settefontane 43, primo piano, porta 5. 91797 I

QUARTIERE, 4 ammobiliate una ingresso scale, centrale, adatto ambulanza, scrittoio, cedesi. Offerte «91805 I» Piccolo. 01805 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, luce, centro, vuoto cedesi subito. Dalle 10-12, dalle 14-16 indirizzo al Piccolo. 92866 I

QUARTIERI due stanze fino sette, vuoti, ammobiliati, affittansi. Valdirivo 21. 92782 I

QUARTIERI 3-2 stanze, accessori, casa nuova, senza buonuscita; altri tre stanze, bagno, semiammobiliati, adatti sposi, nonchè vuoti, cinque stanze, centro città, affittansi per abitazioni o scrittoio. Milliava, Caffè Centrale, ore 10-12. 02944 I

QUARTIERINO ammobiliato, vuoto, buonuscita per sloggiare, affittasi a coniugi soli. Informazioni dalle 9 alle 12, Corso 39, terzo piano, di mezzo. Anzuini. 92676 I

QUARTIERINO camera cucina, pressi piazza Garibaldi, scambiasi con due camere, cucina, eventualmente camerino, possibilmente paraggi Stazione centrale, rifondendo spese. Offerte al Piccolo «91633 I». 91633 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 92830 I

SALA bellissima, esclusivamente ufficio, ingresso scale, vicinanza poste, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 92552 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, eventualmente anche ammobiliato, in subaffitto, cercasi. Offerte «92536 L» Piccolo. 92536 L

A. QUARTIERI piccoli, grandi, posizione, prezzo indifferenti, cercansi. Prenotazioni gratuite. Piazza Goldoni 3, primo. 92822 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cucina, comfort, soleggiato, preferibilmente Scorcola, Romagna, vicinanze tram, cercasi prontamente. Affitto un anno anticipato; escluso buonuscita. Offerte «92672 L» Piccolo. 92672 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze con cucina, ammobiliato o vuoto, cerca ufficiale R. Esercito. Scrivere «92556 L» Piccolo. 92556 L

MAGAZZENO vasto posizione centrica, paraggi Carducci-Stazione, cerco. Offerte sub «92834 L» al Piccolo. 92834 L

MAGAZZINI centro cerco anche in corte. Offerte «92558 L» Piccolo. 92558 L

MAGAZZINO, magazzinetto cercasi anche fuori centro città, escluso subaffittanze. Offerte sub «91011 L» Piccolo. 91011 L

MAGAZZINO con acqua e luce elettrica, cerco. Indirizzo al Piccolo. 92824 L

QUARTIERE vuoto o semi ammobiliato. 4-5 stanze, camerino, paraggi Corso, piazza Garibaldi, cercasi. Offerte al Piccolo sub «91679 L». 91679 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, villini, scambi, cercansi. Valdirivo 21. Nessuna spesa portatore. 92782 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— M

A. PELLICCE: mantello castorino, altro murmel, collaro martora, pelo per guarnizioni, tutto nuovissimo, occasione. Gatteri 32, secondo. 17276 M

ATLANTE geografico Stielers, grande, quasi nuovo, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 91825 M

BRILLANTI solitari, 15 grani, vendonsi occasione. Valdirivo 15, porta 6. 92848 M

Spegnevasi dopo lunghe ed atroci sofferenze, nell'età di 56 anni, la cara esistenza di

Pasquale Richardson

marito e padre esemplare.

Straziati dal dolore, la desolata consorte **ALESSANDRA nata GREGORUTTI**, i figli **MARIA, BRUNO** e **FERRUCCIO**, la nuora **MARIA nata CHIEREGO**, la nipotina **LAURA**, unitamente agli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici ed a quanti lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo venerdì 6 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 6 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 5 novembre 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

prof. Vincenzo Delneri

direttore della R. Scuola Industriale di Mariano

nell'impossibilità di rivolgersi singolarmente a tutti, ringrazia commossa la R. Scuola Industriale, le autorità, il Corpo bandistico di Mariano e tutte quelle gentili persone che in questi giorni vollero prendere parte al suo grande dolore.

Gorizia, 3 novembre 1925.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero rendere il loro tributo d'affetto al loro adorato

Giuseppe

sia durante la lunga malattia, sia intervenendo ai funerali, porgiamo, commossi, i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie: PERHAUZ - SCHAEDLE e COVACICH

Dopo lunga e penosa malattia spirava quest'oggi la nostra adorata

Emilia Marussig nata Gulich

lasciando nel più profondo dolore il marito **EDOARDO** (assente), il figlio **PINO**, il padre **GIUSEPPE**, le sorelle **AMALIA in VOUK** ed **OFELIA**, i fratelli **MARCELLO, GIORDANO, FERRUCCIO** e **LUIGI** (assente), le cognate ed il cognato, i quali ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 6 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 5 di via del Sapone.

Trieste, 4 novembre 1925.

Le dolenti famiglie
MARUSSIG, GULICH e VOUK

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Vittorio Berini

pensionato statale

cessò di vivere ieri sera dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la desolatissima consorte **ANNA nata FALCONI**, i figli **LEONARDO** ed **OTTONE**, la madre **ELISABETTA**, la suocera, i fratelli, le sorelle e gli altri congiunti, i quali ne danno parte di tale sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 6 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla via di Roiano N. 4.

Trieste, 5 novembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Elvira Colautti ved. in Pacor

d'anni 60

spirava improvvisamente lasciando nel più profondo dolore i parenti e i congiunti, i quali ne danno la triste partecipazione a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo venedì 6 corrente, ad ore 14.45, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via San Sebastiano.

Trieste, 5 novembre 1925.

Le desolate famiglie
COLAUTTI, PACOR, BOSIGLAU e CALAFATTI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

CANE Dobermann istruito, ottima guardia, vendesi occasione. Stazione Rozzol. 92720 M

CAPPOTTO agnellino, impermeabile signorina, vendo. Via Tiziano 6, porta 19. 92696 M

CAPPOTTO ragazzo 8-10 anni, vendesi lire 50. Indirizzo Piccolo. 9600 M

CAPPOTTO nero, panno finissimo, per giovanotto, vendesi, nonchè scarpe uomo nuove. Indirizzo al Piccolo. 9598 M

CARRETTO usato a due ruote vendo. Indirizzo al Piccolo. 92818 M

CARROZZETTA pieghevole vendesi. Via Gelsomini N. 3, Roiano, centrale elettrica, Castellani. 92586 M

CASSA Controllo National, Monopol, Union, vende Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 02943 M

CATINI porcellana bianca, due, grandi, vendonsi. Via Udine 53, primo, sinistra. 91849 M

CHITARRA e mandolino vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 91689 M

FRAK e marsina vendo. Domenico Rossetti N. 19, presso bandaio. 92772 M

GIACCA talpa, nuova, vendo lire 500; sbaglio misura. Mazzini 15, terzo piano, Alberti. 91717 M

GRAMMOFONO, 15 dischi, vendo. S. Maurizio 11, terzo, destra. 91847 M

GRAMMOFONO, 42 dischi doppi, vendo mite prezzo. Tor S. Piero 4, porta 24. 91647 M

LAMPADE a gas, porta piante, vendonsi. Dalle 13-15, via Mazzini 4, porta 11. 92746 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Adler, piccola Erika, vende Müller, Ireneo 6. [illegible]

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi a rate. Ritiransi usate. Venti Settembre 60. 02940 M

MACCHINA da scrivere vendesi occasione. Boccaccio 17, mezzanino, sinistra. 92792 M

MACCHINA scrivere Stoewer, ottima occasione, vendesi. Mazzini 11, primo, sinistra. 92662 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi giornata. Pozzo Mare 2, primo, destra. 9601 M

MACCHINA Singer originale, buono stato, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 92828 M

MANTELLO scuro da signora, ottimo stato, vendesi. Piazza Ospedale 4, porta 12. 92118 M

OCCASIONE vendesi capra giovane con latte. Via Piccardi N. 35. 01863 M

OCCASIONE: Macchina da scrivere, rinomata marca, vendesi lire 1350. Cannizzard-Wiesnar, Sangiorno 5. 92708 M

PELLICCIA nuova, bella, per signore automobilista in volpi e seta cinese impermeabile, vendesi occasione. Escluso rivenditori. Via Ranicio 4, secondo, destra. 92608 M

PELLICCIA mantellina elegantissima, 4 metri panno finissimo, vendo occasione. Ariosto 2, porta 7. 92630 M

PELLICCIA signora zobel lussuosissima, vendo. Carducci 12, secondo, sinistra. 91811 M

SALON finissimo, nuovo, gibus raso, berretto sport velluto, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 92858 M

SCANSIA stoffe uomo, m. 3.40X77, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91837 M

SPECCHIO grande adatto salone vendesi. Tor S. Lorenzo 8, Bonifacio. 92560 M

STIFELIUS finissimo, statura media, mai adoperato, vendesi. Chiozza 42, secondo, destra. 91603 M

STUFE due a gas, nuove, vendonsi occasione. Riva Grumula 2, buffet. 92694 M

TAILLEUR blù, ottimo stato, vendesi. Ruggero Manna 11, quarto. 92565 M

VALIGIE tre in pelle, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 92614 M

VERANDA ferro, due vetrine per esposizione, vendo. Beccherie 9, primo, porta 1. 91777 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione, cappotti, soprabiti gabardine, calzoni, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 11491 M

VIOLINO vecchio, prezzo bassissimo, vendesi occasione. Valdirivo 15, porta 6. 92848 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

A rate: vestiti, paletots uomo su misura, mantelli da signora, biancheria ecc. prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, secondo. 92764 N

BILANCIA portata 300 kg., cercasi. Offerte sub «92846 N» Piccolo. 92846 N

CANDELABRI, guantiera argento, alcuni tappeti, scialli orientali, compero. Offerte Piccolo «91599 N». 92599 N

LAMPADA quarzo raggi ultravioletti, usata, acquistasi. Scrivere «91673 N» Piccolo. 91673 N

MACCHINA Singer, nuova o quasi nuova, acquistasi. Via Leo 2, Gregorich, officina. 92622 N

PULTO americano, chiudibile, in buono stato, cercansi. Oferte telefono 1327. 91767 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— NN

A. A. A. A. A. A. A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17. 238 NN

A. STANZA pranzo Rinascimento, lavoro artistico, bellissima, vendesi causa partenza. Istituto 25, porta 9. 02941 NN

A. STANZA matrimoniale, cucina, buono stato, vendonsi. Cologna 19, primo. 92796 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, troverete camere da letto, pranzo, cucine, salotti comuni, lussuosi, solito prezzo occasione. Confrontate. 90698 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo. Gatteri 19, Colautti. 91901 NN

ATTACCAPANNI mogano lucido, nuovo, vendesi. Via Udine 29, portiere, falegname. 91895 NN

CAMERA pranzo, modernissima, scrivania, sedie, tavolo crocera, bassissimo prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 91843 NN

CAMERA matrimoniale, nuovissima, vendesi. Tomasi Luciani 12, porta 4. 91839 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, con suste, vendesi. Caprin 5, primo, 6. 91739 NN

CAMERA letto, susta, sgabello marmo, armadio tavolo, vendo. Indirizzo Piccolo. 92850 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, porte piene, lussuossima, vendo occasione. Scalinata 10. 9592 NN

CAMERA, porte piene, ordinata 6000 vendo causa partenza, sotto prezzo. D'Azeglio 24, mezzanino. 92838 NN

CAMERA letto, nuova, 1300; altra mogano, psiche, farmacia, lavorazione friulana, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 02929 NN

CAMERA letto, faggio lucido, massiccia, psiche, lavoro garantito, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 02941 NN

CAMERETTA laccata 480, materasso lana, sgabelli, tavolo, vendo. Solitario 2, secondo. 91731 NN

CREDENZA, tavolo, banco acqua, usati, buonissimi, vendonsi 200. Ferriera 16, falegname. 92860 NN

CUCINE lussuose, moderne; camere massiccie, prezzo occasione vendonsi. Tesa 18. 92740 NN

DIVANETTO, quattro poltrone, col damasco da tappezzare, vendonsi tutto occasione, lire 300. Rossetti 25, II, 9. 92726 NN

DIVANO letto ottimo stato, peluche verde, vendesi lire 300. Visitare dalle 10-12. Via Giustinelli n. 1 A, porta 16. 92664 NN

LETTI 2, suste, materassi 400, materassi lanetta 65, sgabelli, chiffonniers, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 02929 NN

LETTINO smalto bianco, seggiolone con passeggio, vendonsi. Giulia 25, IV, destra. 92734 NN

LETTO noce con molle e comodino pulitissimo vendonsi occasione. Corso Garibaldi 4, I. 92746 NN

LETTO completo ferro pieghevole, pianino nuovo, perfetto, vendonsi. Rismondo 2, II, destra. 92826 NN

LIRA per gas, lume a petrolio, armadione e credenza massicci, da cucina, vendonsi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 92692 NN

OTTOMANA stoffa gialla, eventualmente freise, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 16, III. 91749 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hofmann Berlino, Stingl Vienna, vendo, scambio, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 17411 NN

PIANINO [illegible] vendesi. Piazza Imbriani 3, III. 91741 NN

PIANINO splendido vendesi causa partenza. Rismondo 11, I, sinistra. 92754 NN

PIANINO modello straordinario, rosso-mogano, ultimissima creazione, modernissimo, stile lussuosissimo, vendesi, comprovata convenienza. Solitario 25, III. 91713 NN

PIANOFORTE «Boesendorfer» mezza coda, vendesi, eventualmente scambiasi. Via Commerciale 13, secondo. 02940 NN

PIANOFORTE mignon «Oeser», incrociato, metallica, voce splendida, lire 5400. Via Sanità 16.

PIANOFORTE da studio, vendesi occasione. Spiridione 12, IV. 91861 NN

PIANOFORTI vendonsi cassa, accordansi facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità, prezzi moderati. Fabbrica pianoforti della ocietà Operaia Triestina. Fabio Severo 36, tel. 37-09. 91423 NN

RETTITUDINE è il moto del deposito mobili Zanchi, S. Lazzaro 1, presso il Corso. 02906 NN

SCRIVANIA americana vendesi occasione. Torrebianca 14, magazzino. 91801 NN

SCRIVANIE, sedie ed altro mobilio vende società disciolta. Indirizzo al Piccolo. 91773 NN

VETRIATA scrittoio, alta 2.30x8, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91833 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 92704 O

A. LODEN Dalbrun Sohio, Concorrenza tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, filati lana, cotone, materassi lanetta lire 50, campioni gratis. 5846 O

ACQUISTANDO calzature Calzoleria Triestina, Carducci 21, trovate massima convenienza, solidità. 92578 O

AL Magazzino Turk, S. Lazzaro 10, vendesi camera matrimoniale con psiche magnifica 1800; altre extraforte, frassino, pioppo, acero, mogano, prezzi veramente i più bassi. 1000 O

CATARRI e tossi, influenza e grippe, apicite si curano soltanto col «Guaiatim», sedativo e antisettico polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 180 O

DIPLOMATO ragioneria, lunga pratica commerciale, assume riordinamenti contabili piccole aziende, mitissime pretese, referenze primo ordine. Scrivere «90461 O» Piccolo. 90461 O

DISPONIBILI pura occasione 500 candele per motori imitazione Box, a prezzo irrisorio. Rivolgersi via Silvio Pellico n. 1, IV, destra. 91765 O

DOLORI a base reumatica e substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 180 O

GRANDI arrivi salsiccie Cragno. Deposito via Cecilia Rittmayer 9, negozio frutta erbaggi. 92786 O

NON comperate mobili senza convincervi della vostra massima convenienza. Türk, Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 O

PRESERVATIVI infallibili, garantiti «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 92468 O

ROMANZI italiani, francesi, tedeschi, scelta. Biblioteca circolante, via Spiridione 1. [illegible]

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTO Fiat 501, ottimo motore, vendesi in giornata. Garage Tor S. Piero. 92686 Q

AUTOVETTURA 3 A, ballon, smontabile, buonissime condizioni; 505 torpedo ottimo stato, vendo oppure scambio. Rivolgersi Garage Vegile. 02909 Q

AUTOVETTURA lussuosa, primaria marca vendesi, scambiasi con merce. Indirizzo al Piccolo. 92750 Q

BICICLETTA Salvador, camera aria, ruota ricambio, accessori, vendo, Ospedale Maddalena. 92814 Q

BICICLETTA mezzacorsa, seminuova, altra bambino, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 91891 Q

CAMION Saurer 40 quintali, camion 15 Ter, camion 18 P, autobus 15 Ter, autobus 18 P, vendonsi. Coroneo 45, garage. 92750 Q

MOTO Rex Acme, 5 HP, con o senza sidecar, vendesi vera occasione. Garage XX Settembre 65. 91873 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

AZIENDA avviatissima, commercio e lavorazione metalli preziosi, causa malattia vendesi prontamente, condizioni vantaggiose. Rivolgersi Kandler 8, I, sinistra, dalle 13-16. 91775 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, pasta alimentare e generi diversi, con camera e cucina, vendo, con scambio di quartiere. Via Rigutti 45. 92576 R

BOTTEGHINO vendesi paraggi Piccardi, affitto minimo. Rivolgersi Raffineria 11. 91715 R

CALZOLERIA vendesi. Indirizzo Piccolo. 92760 R

CAPITALISTA cerco: lavoro serio redditizio, Ricevendo merci credito, necessario minimo 50.000. Dispongo quartiere centralissimo, uso ufficio, eventualmente parte uso abitazione. Scrivere «91881 R» Piccolo. 91881 R

LATTERIA, erbaggi, altri generi, avviata, vendesi occasione lire 1800. Rivolgersi Luzzatto, Istituto 3. 02931 R

LATTERIA vendesi al miglior offerente, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 91665 R

LATTERIA-caffè popolare, posizione centrica, adatta a qualsiasi industria, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 91866 R

LAVORATORIO pasticceria, avviato, posizione centrica, buone condizioni, affittasi. Offerte «92313 R» Piccolo. 92313 R

NEGOZIO prodotto lusso, con retrobottega, centralissimo, cercasi. Scrivere «92642 R» Piccolo. 92642

NEGOZIO [illegible] magazzino cedonsi. Fabrica 7, Scala. [illegible]

RISTORANTE posizione centrica, vasto giardino, abitazione, tutto arredato, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 92728 R

TRATTORIA antichissima, compreso quartiere, tre camere, cucina, centralissimo, forte lavoro, ricco inventario, vendesi prezzo irrisorio. Dreos Caffè Tommaseo, 15-17, giornalmente. 91657 R

TRATTORIA buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 91637 R

2000 cerco restituendo 2 gennaio 2400, verso cambiale, garanzia. Scrivere «92692 R» al Piccolo. 92692 R

18.000, 30.000, 40.000 disponibili prontamente; 20.000, 35.000, 60.000, 100.000, cerco per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Tel. 1549. 92778 R

30.000 disponibili soltanto prima intavolazione. Offerte «92522 R» Piccolo. 92522 R

90.000 primo rango stabile città, valore triplo, cerco. Indirizzo Piccolo. 91867 R

100.000 prontamente disponibili ipoteca primo rango città. Offerte «91869 R» Piccolo. 91869 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

POSSESSO signorile, palazzina lussuosa, stalle, rimesse, fienile ecc., parco, sei campi coltivabili vendesi Friuli, 450.000. Oferte «17496 S» al Piccolo. 17496 S

QUARTIERE 4 stanze, sito centrale, comperasi. Offerte dettagliate: Attilio Rumolo, via della Galleria 3. 90569 S

STABILI centro, rendita 24.000, prezzo 150.000, rendono direttamente eredi. Scrivere «92844 S» Piccolo 92844 S

VILLA signorile città vendesi, eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo. 92316 S

VILLINO vista al mare, con terreno uso giardino, 3 stanze, camerino, cucina, soffitta, magazzino, vendesi causa partenza, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 92668 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

BOGLIACO Gran Hotel (Lago Garda), casa 1o ordine, soggiorno incantevole, tranquillo, adatto famiglie: pensione 40.00. 5859 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A rate: vestiti su misura, impermeabili, soprabiti con pelle di cammello, paletots, ricco assortimento stoffe inglesi e nazionali. Sartoria Zanardo, Corso Vitt. Em. III, 26, primo. 91894 U

AIGRETTES, closs, fantasie struzzo, assumonsi riparazioni. Piazza Goldoni 11, I. 91610 U

CLOROSI. La scarsità dei globuli rossi del sangue è provocata dall'alimentazione incongrua, dalla vita trascorsa in ambienti chiusi, dalle eccessive perdite di sangue, dall'allattamento. La clorosi si combatte con successo, iniziando una cura di ferro e arsenico, che si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferrina» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 180 U

DISTINTISSIMA signorina media età, ottima moralità, con dote, cerca distinto signore 46-50, posizione assicurata, scopo matrimonio. Offerte sub «92706 U» al Piccolo. 92706 U

DUE signorine 24enni, bionde, bella presenza, incontrerebbero scopo matrimonio due signori seri, con buona posizione, escluso anonime. Offerte sub «91621 U» al Piccolo. 91621 U

FACHIRO indiano predice avvenire. Gatteri 18 II, dalle 10-12, 15-19. 91903 U

GIOVANE 29enne, ex commerciante, ora povero, privo conoscenze, sposerebbe signorina dabbene, buona e affettuosa, anche per migliorare posizione. Scrivere «92660 U» Piccolo. 92660 U

LA grande richiesta del Shampoo delle Fate conferma la qualità. 92870 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10. Ginnastica prolungata, villa propria, telef. 2064. 91343 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, iniezioni, massaggi. XX Settembre 60-I, destra.

ORIGANO, Ambrata, Fougère, Colonie profumatissime, 85 gradi, garantiti, lire 65 litro (decilitro 6.50). Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 92136 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. S. Maurizio 10-I. 92906 U

PER combattere la calvizie, dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix», che trovasi nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

RALLEGRANDOMI rivedere chi attendevo, mi desidero rimanga visibile. Ins. 15 agosto. 10 ottobre. 92640 U

SMALTO per unghie, brillante insuperabile, cent. 30 grammo. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 92136 U

TOMBA di famiglia cedo. Per informazioni rivolgersi viale XX Settembre N. 53, macelleria. 91871 U

TRENTENNE serio affettuoso desidera conoscere signorina bella, distinta, scopo matrimonio. Offerte non anonime, massima serietà al Piccolo sub «92836 U». 92836 U

VEDOVA distinta, rendita mensile, propri mobili, rimariterebbesi benestante, media età. Offerte sub 91552 U» Piccolo. 91552 U

24-12-1905. Puoi scrivermi all'indirizzo del mittente, sotto mio nome. 17459 U